



Accesso al capitale per
l'energia comunitaria

D2.2 Relazione sulle migliori pratiche

Maggio 2023

Cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o del CINEA. Né l'Unione Europea né l'autorità che ha concesso la sovvenzione possono essere ritenute responsabili per essi.

Dichiarazione di originalità

Il presente documento contiene materiale originale e inedito, salvo dove chiaramente indicato diversamente. Il materiale pubblicato in precedenza e il lavoro di altri autori sono stati riconosciuti mediante citazioni, riferimenti o entrambi.

Informazioni sul progetto

- **Nome del progetto: ACCE – Accesso al capitale per l'energia**

comunitaria Numero dell'accordo di sovvenzione: 101077474

- **Durata del progetto: 2022-2025**
- **Coordinatore del progetto: RESCOOP EU ASBL (RES)**
- **Data di inizio del progetto: 1° novembre 2022**
- **Data di fine del progetto: 31 ottobre 2025**
- **Durata del progetto: 36 mesi**

Informazioni sul documento

Scheda informativa del documento	
Titolo completo	D2.2 Relazione sulle migliori pratiche
Pacchetto di lavoro	WP2 - Identificazione, convalida e standardizzazione del CEFS
Attività	T2.2 - Standardizzazione e validazione incrociata
Autori principali	Josu Naveda (GOI) Aurore Boyeldieu (EPC) Merel Oldenburg (ENS) Stan d'Herbement (RES)
Revisori	Aurore Boyeldieu (EPC)
Versione	1.3
Data	30 maggio 2023

Livello di diffusione del documento

Livello di diffusione	
X	PU - Pubblico
	PP - Riservato agli altri partecipanti al programma (compresa la CE)
	RE - Riservato a un gruppo specificato dal consorzio (compresa la CE)
	CO - Riservato, solo per i membri del consorzio (compresa la CE)

Cronologia del documento

Versione	Data	Modifica principale	Partner
1.0	14 aprile 2023	Bozza condivisa internamente	GOI
1.1	27 aprile 2023	Il consorzio decide di posticipare la consegna della relazione	TUTTI
1.2	19 maggio 2023	Bozza condivisa per la revisione ufficiale	GOI, EPC
1.3	30 maggio 2023	Bozza finale condivisa con i partner	GOI, EPC

Indice

ABBREVIAZIONI	5
INFORMAZIONI SUL PROGETTO	6
DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI COMMUNITY ENERGY FINANCING SCHEME (CEFS)	6
SINTESI	8
INDICE DEI PROGRAMMI ANALIZZATI.....	10
INTRODUZIONE.....	11
1. FINANZIAMENTO DI UN PROGETTO DI ENERGIA COMUNITARIA	13
LE FASI DI UN PROGETTO DI ENERGIA COMUNITARIA.....	13
INVESTIRE IN UN PROGETTO DI ENERGIA COMUNITARIA.....	14
VALUTAZIONE DELL'IDONEITÀ DEGLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO PRIVATO	15
2. METODOLOGIA	17
GUIDA ALLA PROGETTAZIONE DELLE INTERVISTE	17
ANALISI DEI DATI E WORKSHOP.....	18
3. ESPERIENZE TRATTE DA STRUMENTI DI FINANZIAMENTO GIÀ OPERATIVI IN EUROPA.....	19
4. LEZIONI APPRESE DAGLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO PIONIERISTICI IN EUROPA.....	31
5. FEEDBACK SUGLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO EMERGENTI IN EUROPA.....	45
6. RISULTATI: MIGLIORI PRATICHE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI ENERGIA COMUNITARIA	54
TABELLA DELLE MIGLIORI PRATICHE	54
CONCLUSIONI	58
CONCLUSIONI PRINCIPALI	58
PROSSIMI PASSI	59
ALLEGATO I: GUIDA ALLA PROGETTAZIONE DELLE INTERVISTE	60
CONTATTI	62

Elenco delle figure

FIGURA 1: STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER I PROGETTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA COMUNITARIA	14
FIGURA 2. ESIGENZE DI INVESTIMENTO E GESTIONE DI UN PROGETTO DI ENERGIA COMUNITARIA	15
FIGURA 3. VALUTAZIONE DELL'IDONEITÀ DEGLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO PRIVATO PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE	16
FIGURA 4. LA STRUTTURA ROTATIVA DI E4All	27
FIGURA 5. SCHEMI DI FINANZIAMENTO DI ENERGIE PARTAGÉE A SEGUITO DELL'ACQUISIZIONE DI ENRCIT DA PARTE DI ENERGIE PARTAGÉE	32

Abbreviazioni

ACCE	Accesso al capitale per l'energia comunitaria
CEFS	Programma di finanziamento per l'energia comunitaria
E4All	Energy4All
EP	Prospettive energetiche
EPI	Energie Partagée Investissement
MECISE	Mobilizzare i cittadini europei per effettuare un investimento nell'energia sostenibile
P2PI	Investimenti peer-to-peer
PV	Fotovoltaico
RES	Fonti di energia rinnovabile
REScoop	Cooperativa per l'energia rinnovabile
SPV	Società veicolo
WP	Pacchetto di lavoro

Informazioni sul progetto

Il progetto LIFE-CET ACCE (Access to Capital for Community Energy) svilupperà e diffonderà su larga scala strumenti di finanziamento innovativi e collettivi per le comunità energetiche. Sulla base delle esperienze acquisite dal movimento cooperativo e dai progetti già realizzati, i partner del progetto intendono ora creare programmi di finanziamento adeguati per sostenere progetti di energia comunitaria in vari paesi europei: i Community Energy Financing Schemes (CEFS). L'obiettivo finale è quello di riunire fondi nazionali e regionali per convogliarli verso strumenti di finanziamento adeguati, al fine di sostenere la crescita dei progetti locali.

Il progetto ACCE segna un ulteriore passo avanti nel proficuo lavoro delle cooperative energetiche. L'obiettivo del progetto è quello di mettere a frutto le conoscenze acquisite per soddisfare il fabbisogno di capitale necessario a finanziare l'energia comunitaria europea. Il progetto ACCE mira a ridurre le barriere con l'obiettivo di fornire alle comunità energetiche l'accesso ai finanziamenti, colmando così il divario tra il settore bancario e l'energia comunitaria. Il principio di una «autostrada per biciclette» – un percorso privo di ostacoli affinché i progetti di energia comunitaria possano prosperare e progredire – porterà alla creazione di strumenti e condizioni in grado di stimolare gli investimenti nei progetti delle comunità energetiche. Il progetto ACCE prevede diversi tipi di schemi di finanziamento, come i fondi rotativi¹.

Definizione del concetto di Schema di Finanziamento dell'Energia Comunitaria (CEFS)

Nel definire il concetto di CEFS, i partner del progetto ACCE hanno evidenziato quattro dimensioni principali che distinguono il finanziamento dell'energia comunitaria dai meccanismi di finanziamento tradizionali. Queste quattro dimensioni hanno lo scopo di qualificare la proposta di valore unica del CEFS, di identificare gli schemi esistenti che soddisfano tali criteri, ma anche di evidenziare le sfumature che possono esistere da un CEFS all'altro. In questo modo, i partner del progetto ACCE sono stati in grado di identificare una gamma di schemi finanziari adatti al finanziamento dell'energia comunitaria. Ciò consentirà al progetto ACCE di avere flessibilità pur rimanendo focalizzato sulle comunità energetiche e sul loro sviluppo.

Le quattro dimensioni individuate che consentono di definire un CEFS sono:

- **Obiettivi:** questa dimensione si riferisce ai tipi di progetti in cui i CEFS effettuano investimenti e analizza principalmente il grado di controllo da parte dei cittadini e i benefici per la comunità derivanti dai progetti finanziati.

I partner del progetto hanno convenuto che i progetti target debbano coinvolgere i cittadini e creare valore positivo a livello locale. L'obiettivo primario del progetto deve essere quello di apportare benefici agli attori e alle comunità locali. Secondo i partner del progetto, affinché l'interesse della comunità sia rappresentato, i progetti target devono almeno

¹ un meccanismo finanziario in cui un progetto specifico sia finanziato tramite le entrate generate da un investimento precedente;

prevedere la partecipazione dei cittadini, garantendo loro un diritto di veto di minoranza.

- **Istituzioni:** si riferisce alle organizzazioni che gestiscono il CEFS e alla loro capacità di sostenere progetti di energia comunitaria.

I partner hanno convenuto che un CEFS debba coinvolgere un rappresentante della rete energetica comunitaria per assicurare la capacità del fondo di fornire il necessario sostegno ai progetti e per garantire la stabilità e la pertinenza della politica di investimento. Tale coinvolgimento non è definito; tuttavia, il progetto ACCE metterà in evidenza diverse buone pratiche.

- **Fonti:** si riferisce all'origine dei fondi gestiti dal CEFS e all'obiettivo perseguito dagli investitori, ovvero se puntano maggiormente all'interesse pubblico o privato.

I partner del progetto ACCE hanno convenuto che la trasparenza riguardo all'origine dei fondi utilizzati dal CEFS è fondamentale. Tale trasparenza dovrebbe inoltre consentire ai progetti destinatari di rifiutare una proposta di investimento, se necessario.

Infine, i partner hanno riconosciuto che sono necessari diversi tipi di fonti per finanziare le diverse fasi del progetto.

- **Prodotti:** si riferisce al prodotto finale offerto dal CEFS, che oscillerà in un intervallo compreso tra sovvenzioni, debito e capitale sociale.

I partner ritengono che tutti i tipi di prodotti finanziari siano ben accettati se erogati dal CEFS. La questione chiave da affrontare sembra essere la riduzione del rischio di investimento per i consumatori privati – e pertanto tutti gli strumenti che perseguono questo obiettivo potrebbero essere idonei.

Allo stesso tempo, molti partner hanno sottolineato il fatto che si debbano considerare i benefici per la comunità (sociali, ambientali ed economici), insieme alla volontà di evitare investimenti speculativi.

Sintesi

Proseguendo il lavoro svolto per il primo risultato del secondo pacchetto di lavoro (WP2) del progetto ACCE, in cui i partner del progetto hanno identificato e analizzato un elenco di schemi di finanziamento energetico comunitario (CEFS) esistenti in tutta Europa, questo secondo deliverable si concentra sull'individuazione dei fattori di successo e degli ostacoli incontrati dai programmi di finanziamento più rilevanti identificati, ma mette anche in evidenza quei programmi pionieristici che hanno dovuto affrontare la mancanza di conoscenze in un settore emergente come quello dell'energia comunitaria.

A tal fine, i partner del progetto hanno innanzitutto individuato diversi esempi nei paesi partner che soddisfacevano i criteri di un CEFS. Un CEFS è uno schema di finanziamento che finanzia progetti di transizione energetica a livello comunitario con l'obiettivo primario di fornire benefici ambientali, economici o sociali per la comunità piuttosto che profitti finanziari. L'analisi degli esempi di CEFS nei paesi partner consentirà ai partner del progetto di definire un quadro di riferimento per la replicabilità di futuri CEFS. A seguito dell'identificazione dei CEFS, sono state condotte interviste scritte con i professionisti che gestiscono tali schemi di finanziamento, alcune delle quali sono state seguite da incontri telematici per ulteriori chiarimenti.

I CEFS analizzati sono stati suddivisi in tre gruppi:

- **Già operativi:** schemi di finanziamento con sufficiente esperienza e basi solide che costituiscono un modello da seguire per i nuovi CEFS.
- **Pionieri:** schemi di finanziamento che hanno aperto nuove strade e hanno fatto da banco di apprendistato.
- **Emergenti:** nuovi schemi di finanziamento che si sono fatti strada con modelli di finanziamento originali.

Dopo la raccolta dei dati, i partner del progetto hanno organizzato due workshop per discutere quali fattori siano determinanti per il successo di ciascun programma e quali ostacoli significativi (economici, sociali, normativi, ecc.) abbiano dovuto superare.

I capitoli tre, quattro e cinque del presente rapporto analizzano rispettivamente esempi tratti da ciascuno di questi gruppi, descrivendo uno per uno i programmi di finanziamento ed evidenziandone le caratteristiche più importanti.

Infine, la sezione dedicata ai risultati include una sintesi delle migliori pratiche dei vari CEFS esaminati. Tra questi risultati, la parte conclusiva del rapporto evidenzia i seguenti punti:

- **Allineamento tra** investitori e gestione per il successo dei CEFS: ogni parte coinvolta deve non solo comprendere i rischi e la redditività prevista dei progetti di energia comunitaria, ma anche avere familiarità con il modo di operare dell'economia sociale.

- **Solide basi** strutturali sono un elemento chiave del sistema: lo sviluppo di un modello di business solido, insieme a una struttura organizzativa che definisca chiaramente ruoli e responsabilità per ogni attività coinvolta, è fondamentale per il successo dei CEFS.
- Il sostegno e il **coinvolgimento** nei progetti finanziati aiutano a comprenderne le esigenze e le aspettative, ma consentono anche un migliore monitoraggio dei loro progressi.
- Il **networking**, la condivisione delle conoscenze e la collaborazione tra le parti coinvolte consentono di ampliare i confini del programma.

Le migliori pratiche individuate costituiranno una fonte primaria per la creazione della serie di documenti e linee guida che comporranno il “toolbox” nel prossimo work package del progetto, il WP3. Costituiranno inoltre la base per lo sviluppo di una serie di corsi di formazione e webinar sul CEFS.

Indice dei programmi analizzati

Nome	Regione	Gruppo	Pagina
Realisatiefonds	Paesi Bassi	Attivo	19
Energie Partagée Investissement	Francia	Attivo	22
Energy4All	Regno Unito	Operativo	25
EnRciT	Francia	Pionieri	31
Stichting Doen	Paesi Bassi	Pionieri	35
MECISE	Europa	Pionieri	39
Prospettive energetiche	Regno Unito	Pionieri	42
Coop57	Spagna	Emergenti	45
Parchi eolici della contea di Steinfurt	Germania	In via di sviluppo	48
ZEZInvest	Croazia	Mercati emergenti	51

Introduzione

Perché questo rapporto?

Quando si impegnano nella gestione di progetti di energia rinnovabile, le comunità energetiche si trovano ad affrontare le difficoltà legate alla raccolta di fondi sufficienti per finanziare la loro realizzazione. I fondi per finanziare i progetti di energia rinnovabile sono disponibili, ma spesso è difficile per i collettivi di cittadini che non dispongono di tutte le conoscenze necessarie e tendono a gestire progetti di minore entità, due fattori che spesso impediscono loro di ottenere i finanziamenti di cui hanno bisogno. Il finanziamento dei progetti delle comunità energetiche deve inoltre essere accompagnato dalla condivisione delle conoscenze. L'esperienza ci insegna che il finanziamento dei progetti dell'energia comunitaria è più impegnativo, specialmente nelle fasi iniziali dei progetti, quando nulla è ancora certo.

Tuttavia, in alcuni paesi europei, di fronte alla difficoltà di non riuscire a finanziare i propri progetti con strumenti finanziari tradizionali, le comunità energetiche e le cooperative hanno creato i CEFS, strumenti finanziari su misura per i progetti di energia comunitaria.

Il presente rapporto attinge all'esperienza maturata con gli strumenti di finanziamento dedicati ai progetti energetici comunitari. Esso identifica le migliori pratiche e gli insegnamenti tratti dagli strumenti di finanziamento esistenti. Condividendo tali migliori pratiche, i partner del progetto ACCE intendono gettare le basi per l'implementazione di nuovi CEFS dedicati al finanziamento dell'energia comunitaria in Europa, aprendo la strada a future repliche e standardizzando il modello CEFS nella misura del possibile. Il presente rapporto mira inoltre ad aiutare chiunque desideri creare strumenti di finanziamento per l'energia comunitaria.

Cosa potete trovare al suo interno?

Questo secondo risultato del WP2 del progetto ACCE identifica un elenco di buone pratiche, attingendo dall'esperienza dei CEFS individuati e incorporando al contempo l'esperienza acquisita dai CEFS gestiti dai partner del progetto. A tal fine, i partner del progetto hanno ideato interviste su misura per le organizzazioni che gestiscono tali programmi di finanziamento esistenti, concentrandosi non solo sulle caratteristiche comuni che condividono, ma anche su quelle che li distinguono gli uni dagli altri: i fattori innovativi che li rendono unici.

I partner del progetto ACCE si sono inoltre concentrati sull'evidenziare gli ostacoli che questi CEFS hanno incontrato nelle loro regioni e su come li hanno superati. Ampliare la nostra attenzione alle carenze dei CEFS ci consentirà di comprendere meglio i potenziali ostacoli che il progetto ACCE dovrà affrontare nella sua fase di attuazione e come superare tali sfide.

Infine, il presente rapporto intende anche integrare la *Guida al finanziamento delle comunità energetiche*² del progetto SCCALE 20 30 50, anch'esso finanziato dalla Commissione europea.

² https://www.sccale203050.eu/wp-content/uploads/2023/02/SCCALE203050_financingguide_energycommunities.pdf

1. Finanziamento di un progetto di energia comunitaria

Nel finanziare progetti di energia rinnovabile, le comunità energetiche si trovano ad affrontare la difficoltà di reperire investimenti adeguati. Esistono tre principali tipi di strumenti di finanziamento disponibili per i progetti energetici: sovvenzioni, investimenti in patrimonio netto e debiti. Ciascuno di questi strumenti è più adatto a diverse fasi del progetto: nella fase iniziale di un progetto, durante il suo sviluppo o piuttosto quando l'impianto viene costruito o mantenuto. Ad esempio, una banca richiederà di disporre di una certa quantità di liquidità prima di concedere un prestito. Inoltre, si impegnerà solo nelle fasi meno rischiose del progetto, quando il progetto avrà ricevuto tutte le autorizzazioni e i permessi necessari e avrà raggiunto la fase di costruzione. La sezione seguente illustra le varie fasi di un progetto energetico e il modello di investimento più adatto a ciascuna di esse.

Fasi di un progetto di energia comunitaria

Nella sua **fase iniziale** (fase di embrione), la fattibilità e la sostenibilità economica del progetto sono piuttosto incerte. Pertanto, qualsiasi investimento presenta un rischio elevato. Gli strumenti disponibili per finanziare il progetto sono quindi le sovvenzioni e il lavoro volontario dei responsabili del progetto.

Durante la **fase di sviluppo**, una volta accertata la fattibilità iniziale, è necessario effettuare ulteriori studi tecnici e presentare le richieste di autorizzazioni e permessi amministrativi. Anche questa fase presenta un rischio e un investimento elevati e, pertanto, il finanziamento proviene da soggetti privati, sovvenzioni o investimenti in patrimonio netto da parte dei proprietari del progetto.

Una volta ottenute le autorizzazioni, i permessi e gli studi, può avere inizio la **fase di costruzione**. In quanto tale, questa fase presenta un rischio minore ed è possibile definire il modello di business del progetto. Questi elementi di certezza spiegano perché questa fase sia spesso finanziata in gran parte da prestiti concessi dalle banche. Le banche richiedono che i progetti dispongano di una liquidità minima (patrimonio netto degli investitori) e concedono prestiti che spesso corrispondono all'80% dei costi del progetto. I progetti di energia comunitaria spesso ricorrono a sovvenzioni concesse da banche etiche.

Infine, una volta realizzato l'impianto, ha inizio la **fase operativa**, in cui sono necessarie una strategia di limitazione della produzione e una manutenzione continua per garantire che l'impianto funzioni in modo efficiente e che la volatilità dei prezzi dell'energia sul mercato sia sotto controllo. Nel complesso, i rischi sono piuttosto contenuti rispetto alle altre fasi.



Figura 1: Strumenti finanziari disponibili per i progetti di produzione di energia comunitaria

Investire in un progetto di energia comunitaria

Durante le diverse fasi del finanziamento di un progetto di energia rinnovabile, le esigenze di investimento sono piuttosto diverse. Infatti, gli studi e le autorizzazioni amministrative richiedono tempo e investimenti significativi, mentre la fase operativa fornisce liquidità ai proprietari del progetto.

Va notato che molte decisioni fondamentali vengono prese durante la fase di sviluppo ad alto rischio del progetto (ad esempio, il numero di impianti e la loro ubicazione, la scelta delle attrezzature, la nomina dei partner) e pochi investitori sono disposti a fornire liquidità a progetti di energia comunitaria che sono spesso di dimensioni inferiori rispetto ai classici progetti industriali, così come lo sono i profitti attesi.

L'apporto di patrimonio netto a una società di progetto garantisce agli investitori diritti decisionali. Pertanto, quanto prima un investitore adeguato possa partecipare al finanziamento dei progetti di energia comunitaria, tanto meglio è. Adeguati schemi di finanziamento comunitario, che includano strumenti finanziari adeguati e meccanismi di condivisione delle conoscenze, possono infatti fornire ai progetti non solo capitale sufficiente, ma anche una consulenza di mercato pertinente, aiutando i promotori a prendere le giuste decisioni sul progetto e a partecipare sin dalle prime fasi.

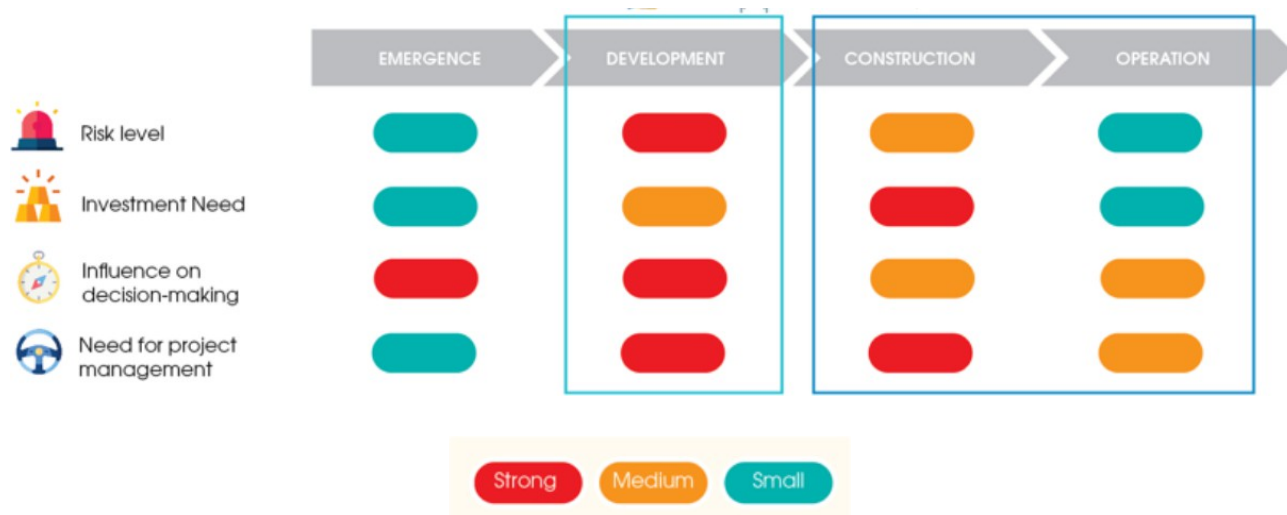


Figura 2. Esigenze di investimento e gestione di un progetto di energia comunitaria

Valutazione dell'idoneità degli strumenti di finanziamento privato

La compatibilità delle varie fonti di finanziamento è spesso oggetto di discussione nel contesto del sostegno allo sviluppo dei progetti di energia comunitaria. La figura seguente evidenzia i vari tipi di fonti di finanziamento utilizzate dalle comunità energetiche per sviluppare i propri progetti e le proprie organizzazioni.

Questa figura evidenzia il problema sistemico relativo alla disponibilità di fondi per lo sviluppo dei progetti da parte delle comunità energetiche. La maggior parte delle comunità energetiche parte con livelli di patrimonio netto (offerta di quote) ridotti nella fase di pre-sviluppo. Ciò può essere attribuito alla natura avversa al rischio degli investitori a cui solitamente si rivolgono i meccanismi basati sulla comunità. La mancanza di accessibilità ad altre forme di finanziamento (ad es.: prestiti, green bond, leasing, ecc.), spesso dovuta alle dimensioni e al basso rendimento dei modelli di business, sta creando una situazione in cui i progetti basati sulla comunità risultano spesso difficili da sviluppare.

Questo ostacolo fondamentale è oggetto di intervento da parte di numerosi CEFS esistenti. I CEFS aiutano le comunità energetiche a raggiungere una dimensione critica – colmando il divario di prestito o fornendo strumenti di riduzione del rischio – favorendo così il coinvolgimento degli investitori avversi al rischio.

Type of instrument	Criteria			
	Risk for energy communities	Accessibility	Scalability	Impact on governance
Share offer	Yellow	Green	Yellow	Green
Self-financing	Yellow	Green	Yellow	Green
Closed-end private equity mutual funds (with silent partners)	Yellow	Green	Yellow	Green
Leasing	Yellow	Yellow	Green	Green
Loans (bank loans, ethical loans, soft loans, sustainability-linked loans, and social loans)	Yellow	Yellow	Green	Green
Green bonds	Green	Orange	Green	Green
Mezzanine financing	Red	Red	Yellow	Red
P2PI	Green	Green	Red	Yellow
Crowdfunding	Green	Green	Yellow	Green
Green trade finance	Green	Green	Yellow	Green

	Green	Yellow	Red
Risk	Low	Middle	High
Accessibility	Easy	Moderate	Difficult
Scalability	Scalable	Replicable	Tailor-made
Impact on governance	Does not compromise governance	Somewhat compromises governance	Compromises governance

Figura 3. Valutazione dell'idoneità degli strumenti di finanziamento privato per le comunità energetiche
(Fonte: Comunità energetiche nell'UE, Opportunità e ostacoli al finanziamento³)

Rischio: il livello di rischio associato allo strumento di finanziamento.

Accessibilità: facilità con cui le comunità energetiche possono accedere al meccanismo di finanziamento. **Scalabilità:** facilità di organizzazione del processo.

Impatto sulla governance: se lo strumento di finanziamento comporti il coinvolgimento di entità esterne nel processo decisionale o comporti un controllo sulle attività delle CE per l'accesso alle risorse, compromettendo così il principio di governance democratica e di titolarità.

³ [https://friendsoftheearth.eu/wp-content/uploads/2022/09/Comunità energetiche nell'UE: opportunità e barriere al finanziamento.pdf](https://friendsoftheearth.eu/wp-content/uploads/2022/09/Comunità_energetiche_nell'UE:_opportunità_e_barriere_al_finanziamento.pdf)

2. Metodologia

I partner del progetto ACCE hanno stabilito che l'invio di questionari scritti alle organizzazioni responsabili dei CEFS rappresentasse l'opzione migliore per raccogliere ulteriori informazioni approfondite sugli strumenti di finanziamento identificati ed evidenziati nei primi mesi del progetto. Tali questionari sono stati personalizzati per ciascuna organizzazione contattata, in modo da facilitare l'individuazione dei vantaggi e degli svantaggi di ciascun programma.

A tal fine, i partner del progetto hanno ritenuto necessario includere nelle domande aspetti relativi alle quattro dimensioni individuate per la [definizione dei CEFS](#) nel primo deliverable di questo WP, dato che tali dimensioni sono fondamentali per distinguere i programmi di finanziamento per l'energia comunitaria da altri tipi di meccanismi di finanziamento tradizionali, nonché per identificare i benefici specifici di ciascuno di essi.

Le quattro dimensioni menzionate erano:

- **Obiettivi:** si riferisce ai tipi di progetti in cui i CEFS effettuano investimenti e analizza principalmente il grado di controllo da parte dei cittadini e i benefici per la comunità derivanti dai progetti finanziati.
- **Istituzioni:** si riferisce alle organizzazioni che gestiscono i CEFS e alla loro capacità di sostenere progetti di energia comunitaria.
- **Fonti:** si riferisce all'origine dei fondi gestiti dai CEFS e all'obiettivo perseguito dagli investitori, ovvero se questi puntino maggiormente all'interesse pubblico o a quello privato.
- **Prodotti:** si riferisce al prodotto finanziario offerto dal CEFS, che può essere classificato come sovvenzione, debito o strumenti di patrimonio netto.

Le interviste di follow-up hanno aiutato i partner del progetto a esaminare le potenziali connessioni tra queste quattro dimensioni e altri fattori, quali le dimensioni o la fase di sviluppo dei progetti finanziati.

Infine, le risposte hanno permesso ai partner del progetto di evidenziare gli elementi che hanno contribuito al successo di ciascun schema di finanziamento, nonché le sfide che hanno dovuto affrontare e il modo in cui le hanno superate.

Guida alla progettazione delle interviste

Per garantire che tutte le interviste condotte seguissero uno schema coerente, il capofila del pacchetto di lavoro, la cooperativa basca Goiener, ha creato una guida alla progettazione delle interviste.

Le domande incluse possono essere classificate in tre categorie: quelle legate alle quattro dimensioni specificate in precedenza, quelle relative alla storia passata del programma di finanziamento e quelle relative alle sue ambizioni future. Si prega di consultare [l'Allegato I](#) per maggiori dettagli sulla guida alla preparazione delle interviste.

Analisi dei dati e workshop

Una volta raccolte le risposte, si è tenuto un **primo workshop** in cui sono stati presentati i programmi di finanziamento, nel tentativo di identificare i fattori di successo e i principali ostacoli incontrati dai CEFS. L'obiettivo finale era quello di stilare un elenco di buone pratiche da cui attingere nelle future fasi del progetto, aprendo la strada alla creazione di linee guida per i CEFS nuovi ed esistenti in tutta Europa.

Nel corso del workshop, i partner del progetto hanno rilevato la necessità non solo di analizzare i CEFS operativi di successo, ma anche quegli schemi di finanziamento pionieristici che non hanno necessariamente avuto lo stesso successo. Ciò avrebbe aiutato i partner del progetto ACCE a identificare gli insegnamenti tratti da tali esperienze. A tal fine, i partner del progetto hanno deciso di organizzare un **secondo workshop**, per ottenere un feedback dettagliato su tali strumenti di finanziamento pionieristici.

Le sezioni seguenti del rapporto analizzeranno i vari CEFS esaminati in entrambi i workshop, mettendone in evidenza le caratteristiche distintive e i punti di forza, nonché i limiti e le sfide affrontate nel corso del tempo.

3. Esperienze relative agli strumenti di finanziamento già operativi in Europa

Il progetto ACCE si basa sulle esperienze dei CEFS esistenti: Energie Samen ed Energie Partagée, due dei partner di ACCE, gestiscono entrambi CEFS che hanno finanziato con successo una varietà di progetti di energia comunitaria.

In questa sezione il rapporto esaminerà i seguenti esempi di CEFS: il Realisatiefonds (gestito da Energie Samen), Energie Partagée Investissement (gestito da Energie Partagée) ed Energy4All, un'organizzazione pionieristica nel Regno Unito che vanta una grande esperienza nell'assistenza e nel finanziamento di progetti di energia comunitaria.

Realisatiefonds, Paesi Bassi

Il Realisatiefonds – traducibile come «Fondo di Realizzazione» – per le cooperative energetiche è stato lanciato alla fine del 2021. Da allora, ha aiutato 43 comunità energetiche a ottenere prestiti aziendali per la fase di costruzione dei loro progetti fotovoltaici su larga scala. Il prestito può variare da 30.000 a 1 milione di euro e copre fino al 75% dei costi totali di realizzazione del progetto. Il fondo è gestito da Energie Samen, uno dei partner del progetto ACCE.

Uno dei punti di forza del fondo è che i ruoli e le responsabilità sono chiaramente definiti: tre **banche etiche e cooperative** forniscono i fondi che verranno infine erogati sotto forma di prestiti. Un **gestore del fondo** accompagna i richiedenti – le cooperative energetiche – nel processo di richiesta di tali prestiti. Li aiuta a completare il dossier di finanziamento e verifica la qualità della domanda e del progetto.

Una volta completato, il dossier viene inviato al **responsabile del fondo**, che entro cinque giorni formula un'offerta di prestito. Ciò è possibile grazie alle procedure altamente standardizzate, che consentono tempi di risposta rapidi.

Dopo che il richiedente ha accettato l'offerta di prestito, il denaro viene messo a disposizione sotto forma di acconto per la costruzione. Le cooperative presentano le fatture al responsabile del fondo, che provvede al loro pagamento o al rimborso attingendo dall'acconto.

Struttura	Il Fondo di Realizzazione coinvolge sei soggetti: tre banche, un responsabile del fondo, un gestore del fondo (Energie Samen) e una cooperativa energetica. – Le banche forniscono i fondi (ASN Bank, Rabobank, Triodos). – Il controllore del fondo amministra le risorse finanziarie (SVn). – Il gestore del fondo (Energie Samen) ottimizza il processo di selezione dei richiedenti. – Il richiedente cerca finanziamenti per i propri progetti.
-------------------------	--

Istituzione	Questo fondo ha semplificato le procedure di ottenimento dei prestiti aziendali per le cooperative energetiche standardizzando le procedure di richiesta. Gli accordi chiave che definiscono questo fondo sono: - Accordo tra le tre banche e il gestore del fondo in merito alle procedure di finanziamento e di controllo del fondo. - Accordo di collaborazione tra il controllore del fondo e il gestore del fondo, che definisce in dettaglio i ruoli e le responsabilità. - Politica di investimento concordata dal gestore del fondo, dal controllore del fondo e dalla banca, che stabilisce i requisiti che i richiedenti e i loro progetti devono soddisfare per essere ammessi. - Modello di fascicolo con i documenti richiesti per la presentazione della domanda. - Procedura di valutazione standardizzata.
Destinatari	Il gruppo target è costituito da cooperative che hanno raggiunto il financial close⁴ su progetti fotovoltaici su larga scala. Sono ammissibili se soddisfano i seguenti criteri: - Sono in grado di finanziare autonomamente almeno il 25% del progetto. - Ricevono una sovvenzione SCE o SDE, ovvero una tariffa incentivante per l'energia immessa in rete che garantisce un prezzo minimo per la vendita di energia elettrica per tutta la durata del piano di business (15 anni), consentendo così un piano di business stabile per il periodo di durata del prestito.
Fonti	Sono tre le banche commerciali private che finanziano questo fondo: due banche etiche e una banca che storicamente ha avuto un carattere cooperativo. Hanno stipulato un accordo di finanziamento con il gestore del fondo, pertanto non sono attivamente coinvolte nella concessione e nella gestione quotidiana dei prestiti.
Prodotto	Una cooperativa energetica contrarrà un prestito aziendale con il gestore del fondo per un importo compreso tra 30.000 e 1 milione di euro e fino al 75% dei costi totali di realizzazione del progetto. Il tasso d'interesse varia in base a quello del mercato dei capitali ed è fissato per la durata massima del prestito di 13,5 anni a partire dall'inizio del prestito. I due tipi di costi applicabili sono quelli relativi alla realizzazione dell'impianto e al prefinanziamento degli obblighi fiscali connessi alla fase di costruzione.

⁴ Il «financial close» si raggiunge quando sono stati assicurati tutti i finanziamenti necessari affinché il progetto possa passare alla fase di costruzione.

Punti di forza

- **Efficienza:** riduzione a cinque giorni lavorativi del tempo che intercorre tra la richiesta e la ricezione di un'offerta di prestito, a partire dal momento in cui è disponibile un dossier completo e esaustivo.
- Tali condizioni hanno permesso al fondo di essere **classificato** dal governo **come "investimento verde"**, con conseguenti condizioni di finanziamento leggermente più vantaggiose.
- Grazie alla **figura del gestore del fondo**, che guida i richiedenti attraverso l'iter di candidatura, le cooperative dispongono di un supporto diretto nella compilazione di tutta la documentazione finanziaria richiesta, il che si traduce in candidature di alta qualità e in un elevato tasso di successo (vicino al 95%).

Sfide

- **Le banche hanno difficoltà a valutare i rischi dei progetti energetici a livello comunitario;** grazie alla standardizzazione del processo di richiesta e al ricorso a un gestore del fondo esterno con competenze specifiche, tali rischi sono diventati più facilmente valutabili.
- Le cooperative spesso hanno difficoltà a redigere tutti i documenti finanziari necessari.
- Le banche impiegavano molto tempo per esaminare le richieste di prestito, il che comportava un lungo scambio di comunicazioni tra il richiedente e l'istituto di credito.

Cosa fare e cosa non fare

- **Fornire supporto** ai progetti finanziati durante il processo di richiesta di prestito.
- **Standardizzazione:** la creazione di documenti e procedure standard accelera il processo di richiesta di prestito e migliora l'efficienza del programma.
- **La collaborazione** tra le parti coinvolte è fondamentale per garantire una struttura standardizzata della richiesta.
- **Ruoli chiari e ben definiti** possono contribuire a un miglior funzionamento del programma.

Energie Partagée Investissement, Francia

Energie Partagée Investissement (EPI) è un fondo che si concentra sul finanziamento della fase di costruzione di progetti energetici cittadini in Francia. È stato creato nel 2010 da due società di consulenza e ingegneria nel campo dello sviluppo sostenibile (Inddigo e Hespul), dalla banca etica La Nef e dal fornitore di energia rinnovabile Enercoop.

È l'organizzazione gemella dell'ONG Energie Partagée Association, la federazione francese per l'energia partecipativa. Energie Partagée Association svolge attività di sensibilizzazione sull'energia partecipativa e riunisce i suoi attori e i responsabili dei progetti su scala nazionale. Gestisce una rete di 390 organizzazioni membri, tra cui numerosi collettivi cittadini locali attivi in progetti energetici.

Il fondo raccoglie i risparmi dei cittadini e li investe come patrimonio netto nelle società che realizzano progetti di energia rinnovabile partecipativa. Rappresenta quindi i cittadini nella governance del progetto con una visione a lungo termine. Questo investimento di patrimonio netto consente di consolidare il progetto nel tempo e facilita l'ottenimento di finanziamenti bancari. La conoscenza del mercato e la notorietà del fondo gli consentono di effettuare un investimento in un portafoglio di progetti e di far collaborare collettivi di cittadini, autorità locali e aziende private su una varietà di progetti diversi in tutta la Francia.

Dal 2010, EPI ha effettuato un investimento di 27,7 milioni di euro in poco più di 100 progetti, coprendo tutte le tecnologie di energia rinnovabile presenti in Francia (solare, eolico, idroelettrico, biomasse, teleriscaldamento).

Tabella riassuntiva

Struttura	– Il fondo è di proprietà di una società privata, una società a responsabilità limitata che beneficia del marchio di finanza solidale (Fair-Finansol) e che appartiene ai suoi investitori. – Una società separata (Energie Partagée Cooperative) è incaricata di prendere le decisioni di gestione quotidiana. Lo scopo di questa struttura giuridica è garantire la separazione tra il potere degli azionisti e la direzione/gestione.
Istituzione	Il fondo è costituito da una rete di tre organizzazioni – L'Associazione Energie Partagée, una ONG. Svolge attività di sensibilizzazione sull'energia partecipativa e riunisce i suoi attori e i responsabili di progetto su scala nazionale. Gestisce una rete di 390 membri, tra cui numerosi collettivi cittadini locali attivi in progetti energetici.

	– «Energie Partagée Investissement», una società privata. Raccoglie i fondi (risparmi dei cittadini) e rende conto ai propri azionisti (i cittadini che hanno effettuato un investimento). – Cooperativa Energie Partagée, una cooperativa. Sostiene gli attori locali nella creazione di partnership per lo sviluppo di progetti di energia rinnovabile sul territorio. La cooperativa gestisce il fondo di investimento – EPI.
Obiettivo	I progetti vengono individuati dal team di investimento di Energie Partagée Cooperative a seguito di richieste da parte dei responsabili di progetto (collettivi di cittadini, attori privati o autorità locali) o da una rete regionale di cooperative di cittadini. L'Associazione Energie Partagée, la federazione dei cittadini, convalida il progetto e si assicura che rispetti il marchio interno di Energie Partagée. Le decisioni di investimento vengono poi prese dal personale del gestore del fondo, Energie Partagée Cooperative. Il fondo effettua investimenti esclusivamente in progetti che soddisfano i requisiti del proprio marchio interno, basato su cinque pilastri principali: 1. Interesse territoriale: presenza di attori pubblici e privati nell'azionariato (azionariato cittadino del 40%, comprendente privati, «Energie Partagée» in rappresentanza dei propri azionisti cittadini e le autorità locali). 2. Finanza responsabile: investimento non speculativo, che mobilita gli investimenti dei cittadini e delle autorità locali. 3. Dinamica locale: coinvolgimento degli attori locali nel progetto, mobilitazione della popolazione locale. 4. Ecologia: impatto ambientale limitato. 5. Governance condivisa: coinvolgimento dei cittadini nella governance; tutte le decisioni vengono prese in modo trasparente. Tipologia di progetti interessati – Nessuna partecipazione azionaria di maggioranza: investimento in collaborazione con gli attori locali. – Minimo di 50.000 euro nel lungo termine. – Dimensioni: min. 1 MW / max. 30 MW. – Tutte le tecnologie: solare, eolica, idroelettrica, biomasse, teleriscaldamento. – Fase del progetto: fase di costruzione o di rifinanziamento. Numero di progetti: oltre 100

Fonti	Fondi provenienti dalla vendita delle quote di Energie Partagée. Ad oggi, Energie Partagée ha raccolto 35 milioni di euro investiti da 7.000 azionisti cittadini e da un azionista istituzionale (un fondo pensione delle autorità locali)
Prodotto	– Strumenti di patrimonio netto in società che realizzano progetti nel settore dell'energia rinnovabile: gli investimenti vengono effettuati con l'obiettivo di ottenere un ritorno sull'investimento del 4%. Quando investe in società di progetto, EPI diventa azionista. Una volta che il progetto è operativo, EPI ottiene un ritorno sull'investimento (dal 4% al 9%) dalla vendita di energia elettrica. Successivamente, copre i propri costi di gestione e garantisce un ritorno del 4% sul capitale investito ai propri azionisti attraverso l'aumento del valore delle quote (valore attuale 120 euro, rispetto ai 100 euro iniziali) e i dividendi. – Finanziamento ponte: per accelerare la fase di costruzione, EPI può anche effettuare un investimento temporaneo utilizzando uno strumento di quasi-patrimonio netto proprio sotto forma di prestiti degli azionisti prima della concessione dei prestiti bancari (per finanziare diversi piccoli progetti solari).

Punti di forza

- **Flessibilità** degli strumenti di finanziamento di Energie Partagée per attirare fondi aggiuntivi provenienti dai risparmi dei cittadini.
- **Facilitazione** del quadro di partenariato all'interno dei progetti e partecipazione agli organi decisionali della società di progetto.
- **Ruolo di consulenza** grazie alle proprie competenze tecniche, finanziarie e legali.
- **Conoscenza del mercato energetico** acquisita grazie ai molteplici investimenti effettuati dai fondi nel corso degli anni.
- **Sostegno e condivisione delle conoscenze** per lo sviluppo delle competenze dei responsabili di progetto a beneficio dei cittadini e degli attori pubblici e privati.

Sfide

- Negoziare con l'autorità di regolamentazione **per essere riconosciuti come holding industriale**, ovvero un investitore a lungo termine in grado di apportare valore aggiunto al capitale investito. Evitare di essere considerati un fondo regolamentato, soggetto a numerosi vincoli e a un processo di valutazione a breve termine.

- Trovare un equilibrio tra lo sviluppo del portafoglio progetti e la raccolta di fondi.

- **Sviluppare offerte per tutti i membri del movimento cooperativo dei cittadini**, da 100 kW a 30 MW.
- **Costruire un portafoglio diversificato** che consenta di sperimentare diversi tipi di progetti e partnership (metanizzazione, energia solare galleggiante, ecc.), ma che disponga anche di un'ampia base di progetti maturi (eolico, solare).
- **Creare solide partnership con investitori pubblici** per condividere la quota del portafoglio di progetti e il rischio.

Cosa fare e cosa non fare

- **Comprendere i requisiti specifici dei progetti dei cittadini**, disporre di personale sufficiente per mantenere i contatti con i partner locali e **comprenderne le aspettative**.
- Assicurarsi che la propria offerta sia chiara a tutti i partner per **evitare malintesi**.
- **Gestire il rischio**, essere in grado di rifiutare progetti troppo rischiosi ma avere flessibilità nell'adattare la propria offerta e definire quale parte del capitale si può effettuare come investimento ad alto rischio in tecnologie innovative e non ancora mature.
- Creare un ampio elenco di **esperti e partner su cui poter contare** per seguire le tendenze del mercato.
- Non destinare troppe risorse se i partner del progetto sono già esperti; **concentrati sul tuo valore aggiunto**.
- Presta attenzione **all'allocazione del personale**, poiché alcuni progetti richiedono molto tempo; pertanto, è opportuno analizzarli confrontando l'investimento complessivo e la redditività prevista.
- **Non avviare un processo di valutazione "marked-to-market"** per evitare la volatilità del valore delle quote.

Energy4All, Regno Unito

Energy4All (E4All) è stata costituita nel 2002 per aumentare il numero di cooperative energetiche nel settore delle energie rinnovabili nel Regno Unito, come parte integrante della nostra transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Ha sede a Barrow-in-Furness, nel nord-ovest dell'Inghilterra, ed è stata originariamente creata dalla cooperativa Baywind Energy. I membri del team di sviluppo sono dislocati in tutto il Regno Unito.

Energy4All comprende ora un gruppo di 33 cooperative indipendenti nel settore delle energie rinnovabili, con oltre 19.000 membri individuali in totale. Energy4All ha raccolto oltre 85 milioni di sterline di patrimonio netto per conto delle proprie cooperative e delle società che offrono benefici per la comunità.

Uno dei primi progetti di Energy4All è stato il parco eolico di Westmill nell'Oxfordshire, avviato nel 2005 e realizzato nel 2008. Sono seguiti altri progetti eolici cooperativi, molti dei quali in Scozia in collaborazione con Falck Renewables (ora Renantis). Energy4All ha sviluppato una serie di progetti solari, sia a terra che sui tetti degli edifici, tra cui la pluripremiata The Schools Energy Cooperative.

Energy4All ha sviluppato nuove tecnologie rinnovabili, tra cui il sistema di teleriscaldamento comunitario a Springbok e una serie di impianti idroelettrici di proprietà delle cooperative. Ha collaborato con autorità locali e aziende – come il Comune di Edimburgo e Marks & Spencer, che mirano entrambi a raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette di carbonio coinvolgendo al contempo le proprie comunità. Infine, Energy4All sostiene le comunità esistenti per potenziare e sviluppare i loro servizi.

Energy4All è di proprietà delle cooperative associate e dei suoi amministratori, e le eventuali eccedenze vengono utilizzate esclusivamente per lo sviluppo dell'attività.

Tabella riassuntiva

Forma giuridica	Società a responsabilità limitata senza distribuzione degli utili, che adotta i sette principi cooperativi.
Struttura	Energy4All collabora con comunità, sviluppatori, proprietari terrieri ed enti pubblici che intendono sviluppare progetti di energia rinnovabile realmente di proprietà cooperativa Ogni cooperativa indipendente è guidata da un proprio consiglio di amministrazione composto da persone del posto. Una volta operative, queste nuove cooperative diventano membri azionisti di Energy4All e, a loro volta, sostengono lo sviluppo di ulteriori progetti di energia comunitaria attraverso la loro adesione.

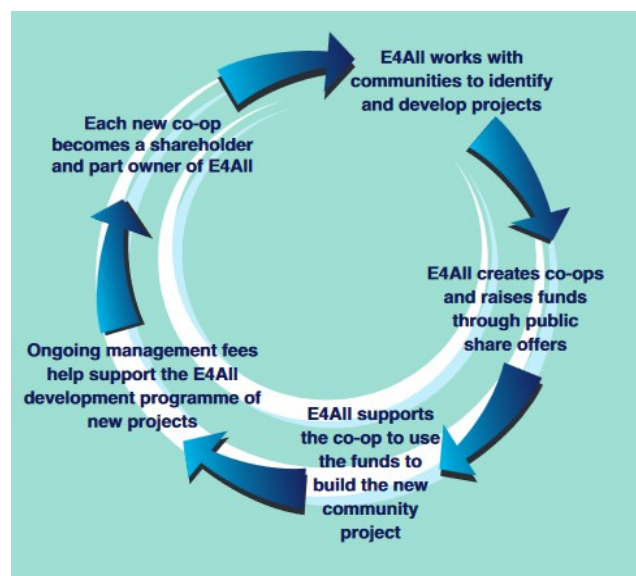


Figura 4. La struttura a rotazione di E4All
(fonte: sito web di E4All5)

Istituzione	- Energy4All è di proprietà delle cooperative associate e dei suoi amministratori, e le eventuali eccedenze vengono utilizzate esclusivamente per lo sviluppo dell'attività. - Energy4All dispone di un organico retribuito di 29 persone guidato da un amministratore delegato e da un team dirigenziale. E4All mantiene un rapporto salariale di 3:1, in base al quale la persona con la retribuzione più alta non guadagna più di tre volte quella con la retribuzione più bassa. - Il team dirigenziale è supervisionato da un consiglio di amministrazione composto da sei persone. Vi sono un presidente indipendente, l'amministratore delegato, il segretario della società, il direttore dello sviluppo, il direttore dei dati e un amministratore non esecutivo. - Energy4All è di proprietà delle cooperative associate e dei suoi amministratori. Il consiglio di amministrazione rende conto a questo gruppo attraverso resoconti delle riunioni del consiglio, una relazione annuale, un'assemblea annuale formale e una conferenza dei soci. - E4All misura la propria performance finanziaria redigendo bilanci certificati che vengono approvati dai membri; valuta inoltre la propria performance in base ai sette principi cooperativi e agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Infine, E4All sostiene il movimento "Fair Tax" nel Regno Unito.
Obiettivo	Cooperative energetiche che aderiscono all'identità, ai valori e ai principi dell'Alleanza Cooperativa Internazionale:

⁵ <https://energy4all.co.uk/cooperativa-structure/>



Co-funded by
the European Union

	1. Adesione volontaria e aperta. 2. Controllo democratico da parte dei membri: un membro, un voto. 3. Partecipazione economica tra diverse cooperative. 4. Autonomia e indipendenza: ogni cooperativa ha un consiglio di amministrazione indipendente eletto dai propri membri. 5. Istruzione, formazione e informazione per i cittadini. 6. Cooperazione tra cooperative: finanziamenti, condivisione delle conoscenze, scambio di energia. 7. Attenzione alla comunità: sostegno aggiuntivo alle cause della comunità locale.
Fonti	Energy4All ricava la maggior parte dei propri finanziamenti da: – I contributi di sviluppo versati dalle cooperative al completamento di un nuovo progetto andato a buon fine. – Le quote associative annuali versate dalle cooperative per i servizi forniti da E4All (registrazione presso la FCA, contabilità, gestione delle adesioni, pubblicità, gestione patrimoniale, vendita di energia elettrica ecc.).
Prodotto	Le cooperative che E4A contribuisce a creare raccolgono fondi tramite offerte pubbliche di quote: – che prevedono un importo minimo di investimento contenuto, solitamente intorno alle 250 sterline. – Cittadini, comunità, autorità locali e altre cooperative possono tutti effettuare un investimento nella cooperativa e diventarne membri. – I membri ricevono una quota delle eccedenze generate e hanno voce in capitolo sulla gestione dei progetti. E4A è molto più di un semplice strumento di finanziamento, poiché fornisce sostegno ai progetti energetici delle cooperative energetiche attraverso: – Sviluppando piani di business a lungo termine. – Supportando il progetto durante il processo di pianificazione. – Supervisione della realizzazione del progetto. – Gestire il funzionamento continuativo per conto della comunità. – Supportare il consiglio di amministrazione della cooperativa indipendente.

Punti di forza

- **Competenza professionale unita alla finanza cooperativa:** un progetto meglio pianificato riduce gli sprechi di tempo in seguito e aumenta le possibilità di successo dell'offerta di quote. E4All integra inoltre i valori cooperativi nel progetto, garantendo che le opere completate siano realmente di proprietà della comunità.

- **Proprietà e benefici cooperativi:** i progetti di piccole dimensioni nelle comunità fragili tendono ad essere completamente trascurati dagli sviluppatori commerciali. L'approccio cooperativo garantisce la realizzazione di questi progetti, e le eccedenze generate contribuiscono a finanziare le infrastrutture comunitarie in queste comunità.
- **Movimento autosufficiente:** la filosofia di E4All è quella di creare cooperative indipendenti, ciascuna con un'etica del "restituire il favore". Le commissioni di gestione annuali della cooperativa includono una quota destinata a sostenere il team di sviluppo – che ha contribuito a creare il loro progetto in primo luogo.

Sfide

- **Contesto politico:** il sostegno politico del governo nazionale all'energia comunitaria in tutto il Regno Unito è limitato, poiché è abituato a collaborare con sviluppatori commerciali più grandi e noti, che a loro volta tendono a promuovere progetti di vastissima portata. Il contesto politico del Regno Unito è stato inoltre instabile, con cambiamenti radicali delle politiche ogni pochi anni, il che rende più difficili la pianificazione e il finanziamento.
- **Ostacoli tecnici:** la rete elettrica del Regno Unito presenta dei limiti, pertanto i progetti (così come quelli del settore privato) che superano con successo le procedure di pianificazione possono comunque subire ritardi a causa della mancanza di accesso alla rete o di altri vincoli tecnici. Ciò è dovuto al fatto che talvolta questi ostacoli tecnici non sono evidenti nella fase iniziale di sviluppo di un progetto.
- **Garantire che i membri siano rappresentativi della comunità più ampia:** in genere, i membri delle cooperative sono persone di mezza età, sensibili alle questioni ambientali e disposte a investire del denaro per affrontarle. La sfida consiste nel creare, in una società diseguale, modelli di finanziamento che consentano a tutte le fasce della società di partecipare e di essere coinvolte.

Cosa fare e cosa non fare

- Scegliete **partner tecnicamente competenti**, ma anche organizzazioni **che condividano i vostri valori**: ad esempio banche, finanziatori, proprietari terrieri, sviluppatori, avvocati e commercialisti.
- **Siate realistici** nello sviluppo dei progetti, che in genere richiedono più tempo per essere realizzati e spesso costano più del budget previsto. Individuate eventuali ostacoli evidenti (ad esempio, limitazioni nella connessione alla rete) prima di dedicare troppo tempo ai progetti.
- **Prendetevi il tempo necessario per costruire una comunità forte** che sostenga il progetto locale.
- Adottate almeno lo stesso livello di **due diligence e professionalità** di un investitore commerciale. Verificate le ipotesi di qualsiasi modello finanziario, adottate un approccio prudente alle stime e spiegate di cosa si tratta.

- Le quote azionarie sono processi regolamentati, ma è fondamentale ricordare sempre che i cittadini che vi affidano i propri fondi spesso non sono “investitori esperti”, quindi adottate i più alti standard di **trasparenza e apertura** in ogni fase.

4. Lezioni imparate da strumenti strumenti di finanziamento in Europa

Oltre ad analizzare i CEFS già operativi, i partner del progetto hanno ritenuto necessario esaminare anche gli strumenti di finanziamento che, pur non avendo inizialmente avuto successo, hanno aperto la strada a programmi più strutturati ed efficienti come quelli descritti nella sezione precedente. Questa esigenza è stata motivata dalla maggiore facilità nel rilevare le difficoltà incontrate da tali CEFS.

Questo capitolo esaminerà i fondi EnRciT in Francia, Stichting Doen nei Paesi Bassi ed Energy Prospects nel Regno Unito, tutti strumenti pionieristici di finanziamento dell'energia comunitaria in Europa. Analizzerà inoltre il programma MECISE, un esempio di cooperazione tra cooperative per il finanziamento di grandi progetti europei di comunità energetica.

EnRciT, Francia

EnRciT è un fondo creato nel 2018 dalla banca pubblica francese Caisse des Dépôts et Consignations ("Caisse des Dépôts") a seguito delle pressioni esercitate dal movimento cooperativo, guidato dalla federazione francese per l'energia dei cittadini, Energie Partagée, presso l'agenzia governativa francese per il clima (ADEME). Il fondo è dedicato al finanziamento della fase di sviluppo dei progetti energetici.

L'obiettivo di EnRciT era quello di soddisfare l'esigenza delle comunità energetiche di disporre di uno strumento per finanziare la fase di sviluppo dei propri progetti energetici. Ad oggi, il fondo ha effettuato 15 investimenti, per lo più impianti solari e parchi eolici, e ha stanziato un importo complessivo di due milioni di euro a favore di progetti in questa fase.

Il fondo è stato lanciato inizialmente grazie a un investimento di dieci milioni di euro da parte di tre investitori: un fondo pubblico (la banca pubblica Caisse des Dépôts/Banque des Territoires), una banca etica (Crédit Coopératif) e un fondo pensione (il fondo pensione dei dipendenti pubblici delle autorità locali Ircantec).

Inizialmente, il fondo era gestito dalla Cooperativa Energie Partagée, in collaborazione con l'Associazione Energie Partagée, la federazione francese per l'energia dei cittadini. Energie Partagée era incaricata di individuare opportunità di investimento in progetti cittadini. Una volta selezionati i progetti, un comitato composto dai tre azionisti del fondo convalidava l'opportunità di investimento (**Versione 1** del fondo).

A seguito dell'acquisizione del fondo da parte di Energie Partagée nel 2022, il fondo è ora interamente gestito da Energie Partagée (**Versione 2** del fondo).

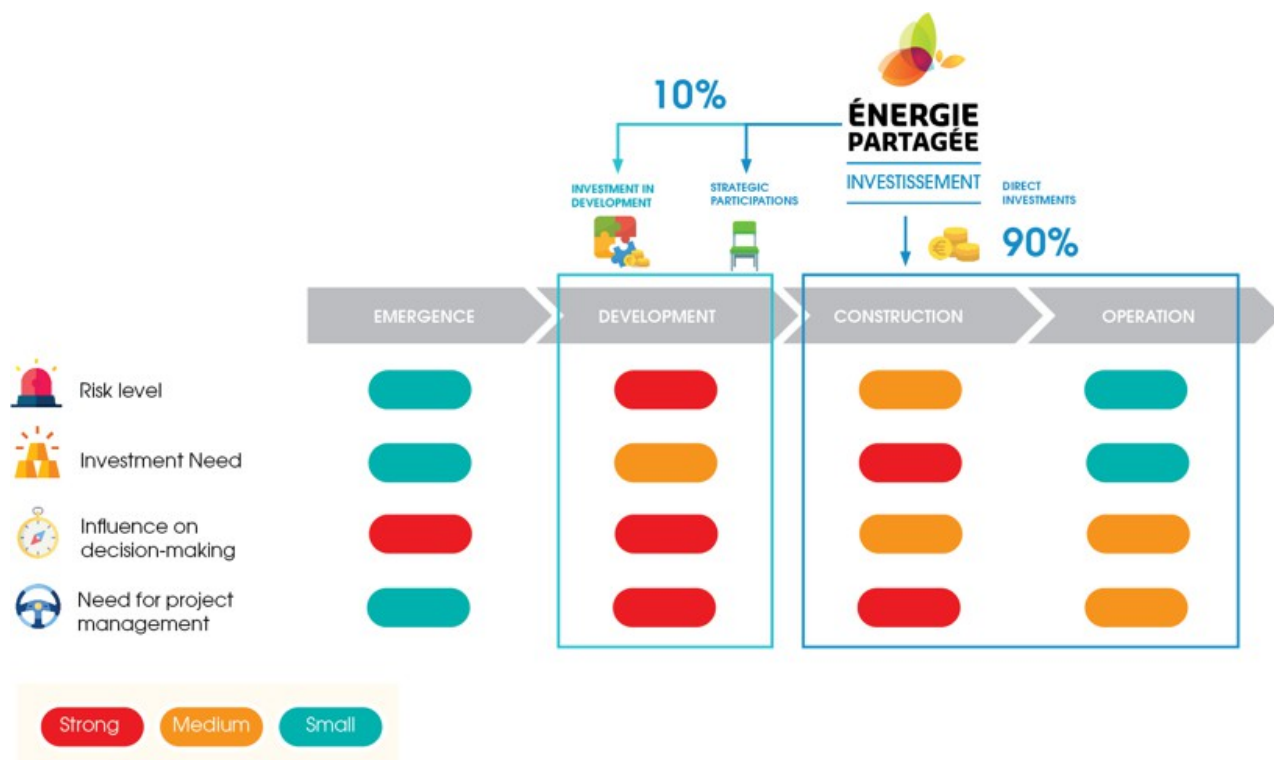


Figura 5. Schemi di finanziamento di Energie Partagée a seguito dell'acquisizione di EnRciT da parte di Energie Partagée

Tabella riassuntiva

Struttura	– Holding privata (Société par Action Simplifiée – SAS). – Tre azionisti: un fondo pubblico (la banca pubblica Caisses des Dépôts/Banque des Territoires), una banca etica (Crédit Coopératif) e un fondo pensione (il fondo pensione dei dipendenti pubblici delle autorità locali Ircantec).
Istituzione	<u>Versione 1:</u> – Gestione quotidiana: Energie Partagée ricopriva la presidenza della società ed era incaricata dell'individuazione dei progetti. – Decisioni di investimento: comitato di investimento composto dai tre azionisti del fondo. <u>Versione 2:</u>

	– Acquisto da parte di Energie Partagée: piena governance e decisione finale sugli investimenti da parte del fondo.
Obiettivo	<u>Versione 1:</u> – Tecnologia: solare ed eolica, minimo 1 MW. – Controllo da parte dei cittadini: coinvolgimento di un gruppo di cittadini locali e delle autorità locali in almeno il 40% del progetto al termine della fase di sviluppo. – Redditività: è richiesto un elevato livello di redditività sull'investimento nel progetto (compreso tra il 100% e il 400%) per coprire i progetti falliti e ottenere una redditività ragionevole del portafoglio (ritorno sull'investimento del 5%). <u>Versione 2:</u> – Tecnologia: solare, eolica, metanizzazione e riscaldamento a legna, minimo 1 MW. – Controllo da parte dei cittadini: progetti con almeno il 40% di azionisti cittadini e pubblici e che coinvolgono attori locali. I progetti vengono selezionati in base al marchio interno di Energie Partagée. – Redditività: obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio (insuccessi dei progetti e costi di gestione) e alimentare il portafoglio complessivo di progetti di Energie Partagée; requisiti di redditività ridotti (0% complessivo sull'intero portafoglio di progetti e al netto della retribuzione del personale). Il marchio interno si basa su 5 pilastri principali: 1. Interesse territoriale: presenza di attori pubblici e privati nell'azionariato (quota di partecipazione dei cittadini pari al 40%, comprensiva di cittadini, Energie Partagée ed autorità locali). 2. Finanza responsabile: mobilitazione di investimenti non speculativi da parte dei cittadini e delle autorità locali. 3. Dinamica locale: coinvolgimento degli attori locali nel progetto, mobilitazione della popolazione locale. 4. Ecologia: impatto ambientale limitato. 5. Governance condivisa: coinvolgimento dei cittadini nella governance; tutte le decisioni vengono prese in modo trasparente.
Fonti	Il finanziamento proviene da tre azionisti: – 50% da fondi pubblici: Caisse des Dépôts/Banque des Territoires. – 50% da due istituzioni: il fondo pensione Ircantec e la banca etica Crédit Coopératif.

Strumentalità

Patrimonio netto e prestiti degli azionisti concessi a società di progetto strutturate come Special Purpose Vehicles (SPV).

Punti di forza

- **Forte legame con le esigenze energetiche della comunità energetica:** il fondo è stato creato a seguito delle pressioni esercitate da collettivi di cittadini e dalla federazione nazionale per l'energia comunitaria (Associazione Energie Partagée).
- **Conoscenza del mercato:** il team di investimento della Cooperativa Energie Partagée che gestisce il fondo dispone di competenze e conoscenze di mercato (finanziarie, giuridiche, ecc.) sufficienti per comprendere le esigenze dei progetti locali e fornire consulenza ai collettivi di cittadini sulle decisioni fondamentali durante la fase di sviluppo dei progetti, in particolare nei rapporti con altri attori (banche, promotori privati, ecc.).
- **Prospettiva completa del progetto:** EnRciT finanzia lo sviluppo, ma spesso ha già un'idea su a chi vendere la propria quota una volta terminata la fase di sviluppo. Al termine della fase di sviluppo, il fondo vende spesso la propria quota a cooperative locali, autorità locali e a Energie Partagée Investissement, ma anche al fondo di costruzione Energie Partagée.
- **Il governo francese eroga sovvenzioni per la formazione delle comunità energetiche,** il che stimola i gruppi di cittadini e favorisce la condivisione delle conoscenze.
- **Diversificazione del rischio:** il fondo limita il rischio con investimenti in un portafoglio di progetti, inizialmente solo nel settore eolico e solare, ma con l'obiettivo di espandersi verso tecnologie meno mature (energia idroelettrica, metanizzazione, ecc.).

Sfide

- **Rischio di cannibalizzazione:** l'esistenza di fondi con politiche di investimento diverse, spesso meno costose rispetto a quelle di EnRciT, ha ridotto le opportunità di investimento e ha reso impossibile il raggiungimento del punto di pareggio.
- **Azionista passivo:** la prima versione di EnRciT (versione 1) effettuava esclusivamente investimenti in qualità di azionista passivo che non partecipava alla gestione della SPV (ovvero la società di progetto) incaricata dello sviluppo dell'impianto di energia rinnovabile. Ciò non rispondeva all'esigenza della Comunità Energetica Rinnovabile di consulenza e condivisione delle conoscenze. Inoltre, non era in linea con le condizioni di mercato relative alla valorizzazione dello sviluppo del rischio. La valorizzazione avviene tramite un contratto di sviluppo che prevede obblighi di consulenza da parte degli azionisti.

- **Remunerazione del rischio:** i requisiti di redditività erano troppo elevati e hanno dovuto essere ridotti per allinearsi alle prospettive di redditività dei progetti comunitari.

Cosa fare e cosa non fare

- **Non fissare aspettative di tasso di redditività di mercato** per lo sviluppo dei progetti dei cittadini.
- **Gli azionisti che accettano il rischio intrinseco** sono fondamentali nella fase di sviluppo dei progetti di energia rinnovabile.
- **Analizzare il mercato alla ricerca di altri strumenti di cannibalizzazione** per garantire che venga finanziato un numero minimo di progetti, poiché la dimensione del portafoglio è fondamentale per raggiungere il punto di pareggio.
- **Assicurarsi che le aspettative siano allineate** tra gli azionisti.
- **Effettuare un investimento in un portafoglio** per garantire la diversificazione del rischio.
- **Conoscere il proprio mercato:** il personale deve comprendere non solo il mercato degli investimenti nelle energie rinnovabili, ma anche quello degli investimenti nell'energia comunitaria.

Stichting Doen, Paesi Bassi

Stichting Doen può essere considerata un precursore di uno degli esempi di punta del CEFS nel progetto ACCE: il Fondo di Sviluppo (Ontwikkelfonds), gestito dal partner di progetto Energie Samen.

Il fondo è stato lanciato nel 2016 e chiuso nel 2019. Durante quel periodo, i progetti eolici e solari potevano richiedere un prestito per finanziare parte dei loro costi di sviluppo iniziali.

Stichting Doen ha contribuito al lancio di circa 80 progetti, fornendo loro il capitale iniziale (per lo più fino a 5.000 euro, con alcuni casi eccezionali fino a 40.000 euro).

L'attività del fondo è iniziata rapidamente dopo che sono stati resi disponibili 600.000 euro di risorse, e molte procedure sono state definite man mano, consentendo di acquisire numerose esperienze che sono state poi utilizzate nella creazione del Fondo di Sviluppo. All'inizio, l'organizzazione del fondo era molto informale e priva di procedure amministrative, il che ha causato un onere amministrativo ritardato. Inoltre, la Stichting Doen presentava una mancanza di continuità nella gestione, poiché gli enti responsabili sono cambiati nel corso della sua esistenza. Il fondo era originariamente gestito dalla Stichting Doen (una fondazione). La gestione è stata poi trasferita a Energie Samen, un'

organizzazione che rappresenta circa 350 cooperative energetiche di cittadini nei Paesi Bassi. Le informazioni sui titolari dei progetti non sono state trasferite in modo efficace a Energie Samen e, di conseguenza, i fascicoli dei richiedenti erano spesso incompleti.

Ancora oggi, nonostante il fondo sia chiuso, diversi richiedenti approvati hanno la possibilità di aumentare i propri prestiti, ma l'onere amministrativo è molto elevato e molti documenti ufficiali non sono in regola (contratti, fatture, ecc.).

Tabella riassuntiva

Struttura	Fondo rotativo per finanziare la fase di pre-sviluppo dei progetti nelle comunità energetiche, gestito da Energie Samen
Istituzioni	C'erano tre ruoli importanti: una cooperativa richiedente, un responsabile di progetto e il gestore del fondo. Il gestore del fondo era responsabile del controllo finanziario e amministrativo del fondo, oltre a individuare e assumere i responsabili di progetto per supportare le cooperative nella realizzazione dei progetti. Vi era quindi un solo gestore del fondo, ma molti responsabili di progetto (uno per progetto). I responsabili di progetto venivano retribuiti con i fondi ricevuti dalla cooperativa tramite il prestito. La maggior parte dei contatti avveniva tra il responsabile di progetto e il gestore del fondo, mentre il rapporto di prestito era tra la cooperativa e il gestore del fondo. Ciò a volte causava una disconnessione tra la cooperativa e il gestore del fondo, ad esempio quando il responsabile di progetto inviava autonomamente tutte le fatture e la cooperativa perdeva traccia del progetto finanziato.
Obiettivo	Progetti eolici e solari in fase di sviluppo con diversi livelli di partecipazione cittadina.
Fonti	Il finanziamento proveniva da un fondo istituito dalla lotteria nazionale, che destinava ingenti somme a cause benefiche.
Prodotto	Prestito con premio di rischio (25% per i progetti solari e 50% per quelli eolici), senza obbligo di rimborso in caso di fallimento del progetto.

Punti di forza

- Il fondo ha ottenuto risultati concreti, poiché **sono stati finanziati** numerosi **progetti**.
- **Flessibilità** per le comunità energetiche, grazie a una procedura di richiesta e selezione dei progetti semplificata.
- Buona **esperienza formativa** che ha gettato le basi per la creazione del Fondo di Sviluppo.
- Grazie alla **provenienza privata dei fondi**, all'inizio c'erano **meno restrizioni** su come istituire il fondo.

Sfide

- **Mancanza di controllo** e monitoraggio sui responsabili di progetto esterni che sono stati assunti.
- Totale **sottovalutazione dell'onere amministrativo** a carico di un gestore del fondo.
- **Procedure poco chiare** (richiesta di prestito, approvazione, flusso di denaro, ecc.) e mancanza di risorse finanziarie e di tempo per organizzarle, con conseguente scarsa tenuta dei registri e contabilità inadeguata.
- **Pianificazione finanziaria incompleta** dei fondi: mancanza di risorse per l'avvio dei processi amministrativi, delle spese generali e dei processi di condivisione delle conoscenze.
- **Meccanismi inefficienti di condivisione delle conoscenze** tra i progetti e trasversalmente ad essi.
- **Condizioni di prestito incoerenti**, non formulate chiaramente sin dall'inizio e che non tenevano conto di diversi fattori (spese generali, costi di gestione dei fondi, inflazione, ecc.).
- **Non** esistevano linee guida o **best practice per i responsabili dei progetti** nelle iniziative interessate.
- **Aspettative poco chiare da parte dei soggetti coinvolti**.

Cosa fare e cosa non fare

- **Analisi del gruppo target:** la comprensione delle esigenze dei gruppi target è un prerequisito fondamentale per il successo dello strumento. È necessaria un'analisi approfondita per individuare chi sia il gruppo target, di cosa abbia bisogno e quali alternative esistano attualmente per soddisfare tali esigenze.

- **Le aspettative** delle parti coinvolte dovrebbero essere chiare fin dall'inizio e **stabilite in contratti o accordi**.
- **Progetti simili dovrebbero beneficiare di un prodotto di finanziamento analogo**, il che agevola la gestione del fondo.
- **Progettazione del prodotto** tenendo conto di:
 - **Il valore aggiunto** dello strumento per il gruppo target, tenendo conto delle alternative di finanziamento esistenti.
 - **L'operatività** dello strumento: business case approfondito, automazione dei processi, corrispondenza tra progetti e tipologie di prodotto, politiche (di investimento) definite in anticipo.
 - **Adeguamento** dello strumento **alle esigenze future**.
- **I ruoli e le responsabilità degli stakeholder coinvolti devono essere chiari** e i loro interessi devono essere allineati. È necessario effettuare **controlli** periodici a fini di verifica.
- **L'onere amministrativo** non va sottovalutato: è fondamentale definire chiaramente in anticipo i processi operativi e garantire la coerenza.
- **La condivisione delle conoscenze** come fattore di successo: guidare e fornire supporto ai progetti in fase di attuazione sulla base delle esperienze precedenti può aumentare le loro possibilità di successo e, di conseguenza, ridurre il rischio.
- **Iniziare in piccolo**: per acquisire esperienza nella gestione del CEFS.
- **Tenere traccia**: assicurarsi di disporre del giusto processo di rendicontazione per raccogliere i dati sull'impatto che si sta creando sul progetto finanziato.
- **Guardare al futuro**: pensare a dove arriverà il prossimo euro e coinvolgere la comunità nella raccolta fondi.

Il successore di Stichting Doen: il Fondo di sviluppo

Nel maggio 2021 è stato lanciato il Fondo di Sviluppo per le cooperative energetiche. Il fondo copre quattro province dei Paesi Bassi: Drenthe, Limburgo, Utrecht e Olanda Meridionale; e la regione dell'Achterhoek. Ha lo scopo di finanziare i costi sostenuti per lo sviluppo di progetti eolici e solari su larga scala di proprietà di cooperative, in una fase in cui non è ancora chiaro se il progetto verrà realizzato e il rischio per gli investitori è quindi considerevole. Analogamente a Stichting Doen, questo fondo eroga prestiti senza interessi,

con una commissione di successo per i progetti portati a termine con esito positivo. Tuttavia, a differenza del suo predecessore, il Fondo di Sviluppo ha risolto molte delle carenze amministrative descritte in precedenza e ha anche introdotto alcune altre modifiche fondamentali.

- In primo luogo, vi sono **diversi stakeholder e ruoli distinti**, con sei organizzazioni governative che apportano i fondi. C'è un gestore esterno che amministra le finanze, mentre Energie Samen verifica la qualità dei progetti e funge da consulente. L'attenzione di Energie Samen si è quindi spostata in parte sulla condivisione delle conoscenze. Accompagnando intensamente i progetti attraverso la fase di sviluppo, il rischio di investimento diminuisce.
- In secondo luogo, la **fase di sviluppo è suddivisa in quattro sottofasi**, ciascuna con importi massimi di prestito assegnati e milestones da raggiungere. È quindi relativamente facile ottenere piccoli prestiti fino a 10.000 euro per i primissimi passi di un progetto, senza dover affrontare una complessa procedura di richiesta. Man mano che si procede attraverso le fasi, l'importo massimo del prestito aumenta fino a 535.000 euro. I progetti devono raggiungere i milestones previsti prima di poter richiedere un aumento del prestito. Per ciascuna delle regioni coperte dal fondo è presente un coordinatore esperto che assiste i progetti nella presentazione della domanda e verifica la qualità delle milestones.
- In terzo luogo, questo fondo **copre fino al 70% dei costi di sviluppo**. A differenza di Stichting Doen, questi possono comprendere una vasta gamma di spese, quali analisi esterne, richieste di permessi e sovvenzioni, consulenza legale, project manager e così via. Le cooperative possono raccogliere il restante 30% in vari modi: quote, donazioni o tramite il tempo dedicato dai volontari, calcolato in base a una tariffa oraria prestabilita.

MECISE, Europa

Nato da un progetto europeo, il fondo **MECISE** (Mobilising European Citizens for Sustainable Energy Investments) è stato creato per affrontare grandi progetti che una singola REScoop non sarebbe in grado di gestire da sola. Lo strumento era inoltre mirato all'ultima parte della fase di sviluppo.

MECISE è stato creato tra il 2015 e il 2019 da cinque REScoop provenienti da quattro paesi europei e dalla Federazione europea delle REScoop⁶ nell'ambito del programma europeo Orizzonte 2020.

I progetti vengono individuati dalle REScoop che sono – o desiderano diventare – membri di MECISE. L'idea di base è che le REScoop di tutta Europa possano proporre progetti di investimento in fase di sviluppo al fine di garantire il know-how e i finanziamenti necessari per la realizzazione del progetto, mantenendo al contempo la proprietà al 100% in mano alle cooperative.

⁶ <https://www.rescoop.eu/>

Proporre un potenziale progetto di investimento a MECISE è particolarmente indicato quando l'entità dell'investimento o il livello di rischio sono fuori dalla portata della singola REScoop. La selezione dei progetti viene effettuata dal consiglio direttivo dell'organizzazione. Finora, il fondo non ha finanziato alcun progetto.

Tabella riassuntiva

Struttura	Società cooperativa europea (SCE ⁷) di cui sono membri le REScoop.
Istituzioni	MECISE è un fondo comune gestito dai propri membri. Il fondo assume la forma giuridica di una Società Cooperativa Europea. Il comitato per gli investimenti è composto dalle cooperative fondatrici e ha il compito di sostenere progetti di proprietà cooperativa. Per diventare soci del fondo, le cooperative devono essere membri di REScoop.eu, la federazione delle cooperative energetiche dei cittadini. Tale adesione comporta rigorose limitazioni relative agli Statuti dei propri soci. Tutti i membri di REScoop.eu devono includere i 7 principi cooperativi nei propri Statuti. Anche gli investitori privati e istituzionali possono investire nel fondo, ma non potranno far parte del consiglio di amministrazione di MECISE SCE né del suo comitato per gli investimenti.
Obiettivo	Il fondo punta a grandi progetti che non sarebbero accessibili a una singola cooperativa. Tuttavia, il fondo ha preso in esame anche progetti più piccoli con un elevato impatto sociale e ambientale. Il fondo punta inoltre a ottenere solidi rendimenti finanziari dai propri investimenti.
Fonti	I fondi vengono investiti dai membri del fondo comune secondo le seguenti modalità: – I membri devono effettuare un investimento di almeno una quota di 5.000 euro. – I membri possono effettuare investimenti nel fondo per un importo che desiderano in relazione al progetto a cui il fondo è destinato. I fondi provengono direttamente dalle cooperative socie, nonché da investitori privati e pubblici, sotto forma di patrimonio netto versato nel fondo, che può poi investirli secondo la propria politica di investimento. Gli investimenti generano un rendimento previsto del 6% all'anno.

⁷ https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/proximity-and-social-economy/social-economy-eu/cooperativas/european-cooperativa-sociedad-sce_en

Prodotto

Il fondo investe nel patrimonio netto in progetti gestiti in forma cooperativa. MECISE detiene una quota del progetto in collaborazione con le cooperative locali o, nel caso di grandi progetti di investimento, in proprio. L'investimento nel patrimonio netto può essere rotativo in determinati casi.

Punti di forza

- **Potenziale molto elevato e grande interesse suscitato** dalla pipeline di questo progetto.
- **Forte impatto narrativo:** la storia di MECISE ha ispirato molti a impegnarsi nel finanziamento dell'energia comunitaria e a collaborare collettivamente a progetti di comunità energetica.

Sfide

- **Mancanza di risorse** (personale e finanziarie) all'interno dell'organizzazione da parte dei partner coinvolti.
- **Scarsissimo impegno** da parte dei partner del progetto.
- **Business plan:** mancanza di obiettivi chiaramente definiti o di prodotti offerti.
- **Meccanismi di partecipazione** e responsabilità dei partner coinvolti **poco chiari**.
- **La due diligence** è stata sottovalutata e il processo non è stato definito.
- **Prodotto indefinito:** oltre al fatto che il fondo investe nel patrimonio netto, gli investimenti devono essere personalizzati per ciascuno dei progetti candidati, il che non favorisce l'efficienza del fondo

Cosa fare e cosa non fare

- È necessaria una **due diligence approfondita** prima di effettuare un investimento in qualsiasi progetto.
- **Lavorare insieme:** grazie alla collaborazione di diverse cooperative, è possibile ampliare la portata dei servizi di finanziamento.
- Assicurarsi che gli **stakeholder** coinvolti siano **allineati** su ciò che deve accadere prima che accada
- **Definire la propria identità:** prendere decisioni chiare con sufficiente anticipo.
- Evitate che i partner inseriscano i loro progetti peggiori in uno strumento di finanziamento collettivo, tenendo i progetti migliori all'interno della propria organizzazione.

Energy Prospects, Regno Unito

Energy Prospects (EP) è stata registrata presso la Financial Conduct Authority (FCA), l'autorità di regolamentazione e registrazione delle mutue nel Regno Unito. EP è stata costituita come cooperativa associativa nel gennaio 2010 con un capitale sociale di 1 milione di sterline. Questo capitale è stato raccolto da 457 persone a seguito di un'offerta pubblica di quote, in modo molto simile a quanto fatto da altre cooperative Energy4All.

L'obiettivo della creazione di Energy Prospects era quello di fornire finanziamenti a un maggior numero di cooperative Energy4All per consentirne lo sviluppo nelle fasi iniziali, fino al momento in cui fosse possibile lanciare un'offerta di quote. Si prevedeva che il prefinanziamento di EP avrebbe permesso di sostenere circa quattro cooperative aggiuntive, dopodiché EP sarebbe stata rimborsata tramite le commissioni derivanti dalle offerte di quote andate a buon fine di tali cooperative. I fondi sarebbero poi stati reinvestiti in nuovi progetti.

EP rimane una cooperativa membro di Energy4All e continua a operare dopo oltre un decennio. Tuttavia, EP non ha soddisfatto tutte le aspettative iniziali che l'avevano accompagnata al momento della sua fondazione.

Nel corso dei suoi 12 anni di attività, EP si è evoluta e ha sostenuto una serie di progetti, fornendo più recentemente finanziamenti sotto forma di prestiti ad altri progetti di Energy4All, tra cui il progetto "Mean Moor". Si è trattato dell'acquisto e del rifinanziamento da parte della comunità di un parco eolico composto da tre turbine da 2,3 MW. Più recentemente, EP ha concesso prestiti a una serie di progetti di Energy4All, tra cui due progetti idroelettrici e una serie di impianti solari sui tetti.

Una serie di nuovi progetti è in fase di sviluppo e i fondi di EP possono consentire alle comunità di rispondere rapidamente alle opportunità man mano che si presentano, in particolare nelle aree geograficamente remote.

I membri hanno gradualmente ritirato le quote, cosicché a gennaio 2022 la quota totale dei 316 membri rimanenti ammontava a poco più della metà del milione di sterline originario.

Tabella riassuntiva

Struttura	– Cooperativa dei membri: un membro, un voto. – La cooperativa mira a garantire un rendimento sufficiente ad attrarre e mantenere il capitale. La quota.
Istituzioni	La cooperativa è supportata dall'ufficio di Energy4All, ma dispone di un proprio consiglio di amministrazione (attualmente composto da tre membri) eletto dai soci. La cooperativa redige un bilancio annuale separato, che viene sottoposto a revisione contabile e pubblicato.

Obiettivo	Impianti solari su tetto e a terra, impianti idroelettrici.
Fonti	– Tutti i fondi di EP provengono dai membri e sono stati raccolti tramite un'offerta di quote che ha individuato cinque potenziali progetti, evidenziando anche i rischi principali, tra cui il rischio che il processo di pianificazione possa essere lento e imprevedibile e che i progetti possano subire ritardi. – I singoli progetti finanziati possono inoltre accedere a finanziamenti bancari e di altra natura – oltre che alla propria quota.
Prodotto	Il prodotto originario era più di un semplice anticipo finanziario. L'obiettivo era che EP fornisse anche: supporto per l'ottenimento del permesso di pianificazione – compresa la valutazione del sito, i rapporti con la comunità, la progettazione del sito, le valutazioni di impatto ambientale, le verifiche relative alla connessione alla rete, la pianificazione dei misuratori di potenza (tutti i progetti previsti riguardavano turbine eoliche), lo sviluppo di proiezioni finanziarie, le trattative con le banche e la stipula di contratti con specialisti di terze parti. L'obiettivo era che Energy4All fornisse a EP supporto nella gestione del progetto e altre forme di assistenza. EP avrebbe ricevuto un compenso, che sarebbe derivato dalle successive offerte di quote di ciascuna cooperativa sostenuta che fosse riuscita a raccogliere fondi. L'ipotesi era che non tutti i progetti avrebbero necessariamente avuto esito positivo, ma che i compensi derivanti da quelli riusciti sarebbero stati sufficienti a compensare i costi degli altri.

Punti di forza

- Ha fornito un finanziamento ponte fondamentale nella fase iniziale per una serie di progetti di energia rinnovabile spesso complessi, come scuole e centri comunitari.
- **Forte approccio cooperativo:** EP ha finanziato progetti comunitari in aree geograficamente remote.

Sfide

- **Procedura di richiesta** complessa e **particolarmente lenta** per i progetti eolici nel Regno Unito.
- **Quadro politico instabile:** il contesto politico nazionale si è fatto più ostile per l'eolico onshore, con il governo di Westminster che ha reso molto più difficile per i progetti eolici onshore ottenere il permesso di pianificazione in Inghilterra.
- **I finanziamenti disponibili erano troppo esigui** rispetto alle dimensioni dei progetti: il denaro mobilitato è rimasto vincolato in

pochi progetti, impedendo così di distribuire il rischio su un ampio portafoglio.

- **Carenza di progetti** nel Regno Unito: squilibrio tra il capitale disponibile e il numero di progetti, con molti finanziatori commerciali presenti sul mercato.

Cosa fare e cosa non fare

- Assicurarsi che le **dimensioni** del programma corrispondano a quelle dei progetti finanziati.
- **Essere coinvolti:** sostenere e monitorare i progetti (senza necessariamente controllarli) per garantire che vengano mantenuti livelli adeguati di qualità e gestione.
- **Solida pianificazione finanziaria:** un modello di business sicuro e sostenibile è l'unico modo per creare un CEFS valido e stabile.

5. Feedback dagli strumenti di finanziamento emergenti in Europa

Oltre ad analizzare alcuni dei primi CEFS in Europa, i partner del progetto hanno utilizzato le informazioni ottenute per elaborare il primo risultato di questo WP (D2.1 - Database) al fine di identificare, nelle regioni vicine ai partner del progetto, quei CEFS che, per le loro caratteristiche, erano di particolare interesse per il progetto.

Questo capitolo esaminerà più da vicino i programmi emergenti di Coop57 in Spagna, gli impianti eolici cittadini nel distretto di Steinfurt (Germania) e ZEZInvest in Croazia – gestito dal partner del progetto ACCE Zelena Energetska Zadruga (ZEZ).

Coop57, Spagna

Coop57 è una cooperativa di credito che offre servizi finanziari etici e responsabili per promuovere progetti di economia sociale e solidale in Spagna. La cooperativa, fondata nel 1995, è cresciuta fino a diventare un attore chiave nell'economia sociale locale e regionale, fornendo assistenza finanziaria a una vasta gamma di cooperative, imprese sociali e organizzazioni non profit.

Il suo impegno nella costruzione di un'economia più giusta ed equa è uno dei suoi principi fondamentali. Coop57 è guidata da valori di equità sociale, sostenibilità ambientale e processi decisionali democratici, in contrapposizione alle banche tradizionali, che spesso antepongono il profitto alle persone. Ciò dimostra che l'organizzazione si dedica a sostenere progetti che apportano benefici sociali e ambientali piuttosto che semplici profitti finanziari.

La cooperativa raccoglie risorse economiche della società per destinarle al finanziamento di progetti trasformativi nell'ambito dell'economia sociale e solidale. Quasi tutte queste risorse provengono da persone che scelgono di contribuire con i propri risparmi al capitale sociale della cooperativa. Inoltre, questi membri collaboratori possono votare nelle assemblee ed eleggere o essere eletti dagli organi sociali. In questo modo, i cittadini sono direttamente coinvolti nella gestione della cooperativa. Ricevono inoltre informazioni sulla destinazione finale delle loro risorse, in conformità con il principio di trasparenza.

Coop57 offre una varietà di servizi finanziari per promuovere progetti di economia sociale e solidale, tra cui prestiti, garanzie e microcredito.

Tabella riassuntiva

Forma giuridica	Cooperativa finanziaria
Struttura	Modello organizzativo di rete: – Condivisione della conoscenza: persone ed entità che interagiscono, si conoscono e sono collegate tra loro. – Sezioni territoriali: la vicinanza consente loro di avere una maggiore consapevolezza della realtà territoriale e sociale.
Istituzione	Processo decisionale relativo all'assegnazione dei prestiti: – Commissione tecnica: ▪ Partecipazione consultiva e volontaria dei membri della cooperativa (non lavoratori). ▪ <u>Valuta le richieste</u> di finanziamento dal punto di vista tecnico ed economico. ▪ <u>Raccomanda</u> al Consiglio di Sezione l'approvazione o il rifiuto dei crediti. – Consiglio di Sezione: organo rappresentativo, direttivo e di gestione della sezione territoriale. ▪ Approva la sovvenzione per nuovi prestiti. ▪ I suoi membri sono eletti tra tutti i membri durante l'Assemblea di Sezione.
Destinatari	– Membri delle cooperative, associazioni e altri soggetti dell'economia sociale e solidale che generano impatti positivi e/o apportano valore aggiunto alla società nel suo complesso. – Commissione sociale: organo che analizza e valuta l'interesse sociale dei progetti presentati. – Coop57 offre inoltre formazione per aiutare i propri membri a raggiungere i loro obiettivi sociali e ambientali.
Fonti	Risparmi dei cittadini – Diventano membri della cooperativa tramite il suo capitale sociale: ▪ Contributo obbligatorio: 300 euro (senza remunerazione). ▪ Contributo volontario: qualsiasi importo superiore (remunerazione a discrezione dell'Assemblea Generale).

	– Vengono informati sulla destinazione delle loro risorse.
Prodotto	Le risorse economiche raccolte in ciascuna area vengono utilizzate in via prioritaria per finanziare iniziative all'interno dello stesso territorio. Tuttavia, è prevista una solidarietà interterritoriale: se il fabbisogno di prestiti di un territorio supera le sue risorse, esso può richiedere la solidarietà di altri territori con fondi in eccedenza. Dal 2016 Coop57 eroga prestiti di investimento per progetti legati alla transizione energetica: – Contattati enti partner (Goienere, Som Energia) per un approccio collaborativo volto a definire i criteri di valutazione dei progetti. – Condizioni del prestito: ▪ Importo massimo: 500.000 euro (estendibile con garanzie di terzi). ▪ Durata massima del rimborso: 10 anni (senza penali in caso di rimborso anticipato). ▪ Massimo l'80% del costo totale del progetto. – Progetti finanziati fino ad oggi: 12 (4,5 milioni di euro).
Ostacoli riscontrati	– Mercato energetico complesso e volatile che favorisce i grandi gruppi oligopolistici. – Progetti di energia comunitaria gestiti dai cittadini con bassi livelli di capitalizzazione iniziale, che devono sostenere investimenti elevati. – Scarsa esperienza in materia di progetti di transizione energetica nelle regioni locali, per cui non vi è una base su cui analizzare eventuali nuovi progetti. – Incertezza su come verranno erogate le diverse linee di sovvenzioni pubbliche disponibili per i progetti di transizione energetica (infatti, un progetto da loro finanziato ha un importo significativo di sovvenzione in sospeso dal 2020, nonostante sia stato correttamente giustificato). – Mancanza di conoscenze tecniche iniziali per poter valutare adeguatamente i progetti di transizione energetica.
Fattori di successo	– Una solida rete di conoscenze che consente a Coop57 di acquisire competenze e di definire, insieme alle entità partner, i criteri di valutazione (sia etici e sociali, sia tecnici ed economici). – Vicinanza ai progetti finanziati, che consente una migliore analisi delle loro caratteristiche sociali e della loro fattibilità economica. – Controllo diretto da parte dei cittadini che consente un processo decisionale indipendente:

- In qualità di membri della cooperativa nelle assemblee territoriali.
- Negli organi di analisi e di decisione relativi ai progetti finanziati.

Centrali eoliche gestite dai cittadini nel distretto di Steinfurt, Germania

Da oltre 20 anni, la regione di **Steinfurter Land** persegue obiettivi ambiziosi in materia di energia rinnovabile e clima. Si tratta di un ottimo esempio di come i distretti amministrativi possano promuovere e sviluppare l'energia dei cittadini in collaborazione con gli attori locali (agricoltori, municipalità, banche locali, cooperative energetiche, cittadini, aziende di servizi energetici, ecc.).

Il distretto amministrativo ha istituito strutture per facilitare i processi e raggruppare competenze e servizi. Il primo passo è stato la costituzione di un'associazione senza scopo di lucro, Energieland2050, come partner dell'amministrazione. Questa associazione conta ora circa 140 membri e rappresenta la società civile, i responsabili politici, il settore privato e i ricercatori. L'obiettivo principale di questa cooperazione tra il distretto amministrativo ed Energieland2050 è raggiungere il 100% della fornitura di energia rinnovabile entro il 2040 o prima. L'attenzione era ed è rivolta all'utilizzo delle risorse locali, in particolare l'energia eolica e solare, con un elevato livello di partecipazione cittadina.

L'indipendenza energetica, la democrazia e l'impegno locale sono elementi chiave per il successo di questo progetto. Negli ultimi 20 anni, questo concetto è stato ulteriormente sviluppato e migliorato grazie all'impegno di cittadini attivi, responsabili politici, economia locale e proprietari terrieri. Il programma di partecipazione cittadina e le linee guida per i parchi eolici gestiti dai cittadini a Steinfurt rappresentano un esempio concreto di buona pratica in Germania.

Partecipazione ai progetti

I progetti di parchi eolici promossi a Steinfurt garantiscono una partecipazione equa di ogni partecipante o gruppo interessato (proprietari terrieri, residenti locali e altre persone coinvolte):

- Il rimborso e il risarcimento per la concessione dei terreni non si basano sull'ubicazione specifica del parco eolico, ma vengono equamente distribuiti secondo criteri concreti e trasparenti.
- I proprietari terrieri, gli agricoltori, i residenti locali, i promotori e altri sostenitori che potrebbero subire un onere a seguito del progetto sono i principali beneficiari.
- I cittadini non possono essere esclusi dai progetti senza una causa giustificata, garantendo così un livello significativo di partecipazione cittadina, con offerte di coinvolgimento trasparenti per comunità specifiche.

Tabella riassuntiva

Forma giuridica	- Numerose società di tipo GmbH & Co KG, ciascuna delle quali gestisce un parco eolico cittadino. - Tutti i parchi eolici seguono la stessa struttura: cittadini, municipalità e le cooperative possono effettuare investimenti in qualità di "soci accomandanti".
Struttura	Concetto decentralizzato: - La fase di sviluppo è finanziata attraverso una collaborazione civile con i proprietari terrieri e altri cittadini interessati che comprendono il processo e conoscono i rischi inerenti a queste fasi. Lo sviluppatore locale, ENWELO, è responsabile dell'attuazione di questa fase. - Una volta ottenute tutte le autorizzazioni necessarie, la fase di costruzione del parco eolico è interamente finanziata da una banca locale, che si assume tutti i rischi legati alla costruzione. Una volta completata la costruzione, i cittadini possono effettuare un investimento nella società a responsabilità limitata di nuova costituzione con un importo minimo di 1.000 euro. Tutti i cittadini della regione vengono informati e coinvolti e, a seconda del numero di turbine eoliche, il patrimonio netto detenuto dai cittadini varia tra il 25% e il 50%. Gli investitori eleggono il consiglio di amministrazione, responsabile della gestione tecnica ed economica del parco eolico. Grazie ai diritti di voto dei cittadini, essi controllano la società a responsabilità limitata operativa e decidono e votano sulle decisioni gestionali. Tuttavia, i diritti di voto dipendono dall'ammontare del capitale apportato (ad eccezione delle cooperative energetiche comunitarie). L'importo minimo di patrimonio netto detenuto da privati (esclusi i proprietari terrieri), residenti locali e promotori dipende dalle dimensioni del progetto, dall'ammontare del capitale necessario e da eventuali lavori preliminari (ad esempio, il livello di repowering).
Istituzioni	Le parti coinvolte sono: Associazione Energieland 2050: finanziata dall'amministrazione distrettuale e dai cittadini impegnati nel settore energetico, promuove lo sviluppo di progetti solari ed eolici. ENWELO: sviluppatore di parchi eolici comunitari. Energielandwerker: commercializzazione e vendita di prodotti energetici. Banche regionali che finanziano al 100% la costruzione; successivamente, i cittadini possono effettuare investimenti in qualità di soci accomandanti.
Obiettivo	La decisione su quali progetti saranno pianificati, sviluppati e realizzati si basa sulle linee guida per l'energia partecipativa della contea di Steinfurt:

	– Descrivono chiaramente i diritti e i doveri di tutti gli stakeholder e indicano quali progetti eolici e solari saranno sviluppati. I progetti devono soddisfare criteri sociali, economici e ambientali. – Sviluppati da un ampio gruppo di stakeholder che include la società civile, l'azienda energetica regionale, l'associazione degli agricoltori, le banche locali, le organizzazioni per la tutela della natura, Energieland2050 e la stessa contea di Steinfurt.
Fonti	Le fonti di finanziamento variano a seconda della fase del progetto: – Investimenti da parte di agricoltori e proprietari terrieri nella fase iniziale. – Un gruppo ristretto di proprietari terrieri pianifica e finanzia la fase iniziale (circa 50.000-200.000 euro). – Questo gruppo finanzia anche la fase di sviluppo (circa 400.000 euro). – I cittadini effettuano un investimento in qualità di soci accomandanti dopo l'installazione del parco eolico cittadino, non si assumono alcun rischio di progettazione o sviluppo.
Prodotto	Gli stakeholder interessati possono partecipare in diversi modi: – Quota in qualità di soci accomandanti nelle società di progetto eolico GmbH & Co. KG con un minimo di 1.000 euro (in Germania il minimo standard è di circa 20.000 euro). – Periodo minimo di detenzione di 15 anni (ad eccezione dell'energia comunitaria).
Ostacoli riscontrati	– L'instabilità del quadro politico rappresenta l'ostacolo principale, in assenza di sicurezza nella pianificazione. – L'obbligo di redigere un prospetto informativo vincolante dovrebbe essere abolito. È molto dispendioso in termini di tempo e costi. – Conflitto tra agricoltori/settore agricolo e operatori del fotovoltaico e dell'eolico.
Fattori di successo	– Strutture e processi snelli che consentano di prendere decisioni, pianificare e realizzare i progetti nei tempi previsti. – Geografia: buone condizioni di vento. – Forte volontà politica da parte dei politici e dei cittadini interessati, struttura trasparente per i parchi eolici. – Buona collaborazione con le autorità, il settore privato, i proprietari terrieri e i cittadini. – Contratti validi e consolidati (sviluppo del progetto, contratti di acquisto delle turbine eoliche, finanziamenti con banche e soci accomandanti), noti a tutti i partner. – Finanziamenti disponibili. – Sinergie derivanti dall'utilizzo di un'unica sottostazione e stazione di distribuzione per più parchi eolici. – Messa in comune delle competenze all'interno delle organizzazioni (sviluppo, finanziamento, acquisto di materiali, marketing, IT, piattaforme, ecc.).

- **Strutture consolidate** per la pianificazione, lo sviluppo, l'installazione e la gestione di

ZEZInvest, Croazia

ZEZ è una cooperativa energetica e impresa sociale croata che sviluppa soluzioni energetiche locali per città e municipalità. Nel 2018, ZEZ ha sviluppato la piattaforma online di crowdfunding **ZEZInvest**, affinché ogni cittadino croato potesse effettuare un investimento in progetti di energia verde nella propria comunità e contribuire alla transizione energetica.

Grazie alla collaborazione tra ZEZ e il Comune di Križevci, nell'ambito dell'iniziativa «*Tetti solari di Križevci*», ZEZInvest ha raccolto investimenti per l'installazione di impianti solari su due edifici pubblici a Križevci.

«*Tetti solari di Križevci*» rappresenta il primo esempio di progetto di energia comunitaria e di investimento nel settore dell'energia rinnovabile in Croazia:

- I progetti sono stati interamente finanziati dai cittadini (membri di una cooperativa o singoli individui motivati) tramite microprestiti.
- ZEZ sta rimborsando i prestiti agli investitori con un tasso di interesse fisso su base annuale per un periodo di 10 anni, attingendo dai risparmi sulla bolletta elettrica dell'edificio pubblico, generati dalla generazione di energia elettrica sul tetto dello stesso.
- Il 20% dell'importo richiesto è stato riservato agli investitori di Križevci, per garantire la titolarità locale sulle nuove capacità di energia rinnovabile.
- I progetti hanno portato alla costituzione della cooperativa locale KLIK, un'iniziativa di energia comunitaria a Križevci che oggi gestisce l'Ufficio per l'Energia e il Clima della città di Križevci.

Progetti

Impianto solare del Centro di Sviluppo e Parco Tecnologico di Križevci:

- Un impianto fotovoltaico da 30 kW destinato all'autoconsumo di un edificio pubblico è stato finanziato da 51 cittadini che hanno concesso microprestiti alla cooperativa. L'importo minimo di investimento era di 130 euro, mentre quello massimo era limitato a 1.000 euro per consentire al maggior numero possibile di cittadini di investire.

- In qualità di proprietaria di questa centrale solare, ZEZ riceve un compenso derivante dai risparmi ottenuti grazie al suo funzionamento. Tale compenso viene utilizzato per rimborsare il prestito a tutti gli investitori nell'arco di 10 anni, con un tasso di interesse del 4,5%.
- Una volta estinto il prestito, l'impianto rimarrà di proprietà del Centro di Sviluppo e Parco Tecnologico di Križevci.

Impianto solare della Biblioteca comunale «Franjo Marković» di Križevci:

- Nel 2019 è stata lanciata una campagna di crowdfunding che utilizzava lo stesso modello di investimento per un impianto solare da 30 kW sul tetto della Biblioteca comunale "Franjo Marković" di Križevci. Grazie alla campagna, 39 cittadini hanno investito nel progetto; concedendo un prestito a ZEZ, si sono assicurati tutti i fondi necessari per l'installazione, che vengono loro rimborsati nell'arco di 10 anni con un tasso di interesse del 3%.
- Una volta estinto il prestito, l'impianto rimarrà di proprietà del Comune di Križevci.

Oggi entrambi gli impianti funzionano con successo e le rendite vengono regolarmente versate agli investitori, tuttavia il modello non è stato replicato in Croazia.

Tabella riassuntiva

Forma giuridica	Cooperativa
Struttura	Gli organi decisionali permanenti della ZEZ sono l'assemblea generale, il Direttore della cooperativa, il Consiglio di Sorveglianza e il Comitato dei Soci: – L'organo supremo della Cooperativa è l'assemblea generale, composta da tutti i membri della cooperativa o dai loro delegati. Nel processo decisionale in seno all'assemblea generale, ogni membro della cooperativa dispone di un voto, indipendentemente dal numero di quote possedute. I membri godono dei seguenti diritti: il diritto di gestire e prendere decisioni, il diritto di vigilare sull'attività della cooperativa. L'assemblea generale elegge il Consiglio di Sorveglianza. – Il Consiglio di vigilanza vigila sulla legalità delle operazioni e dell'attività della cooperativa, discute e delibera sull'approvazione dei bilanci annuali e delle relazioni sull'attività della cooperativa, esprime un parere sulla

	ripartizione degli utili, riferisce all'assemblea generale in merito al proprio operato e ai risultati della propria attività di vigilanza. – Il Comitato dei Soci decide in prima istanza sui diritti dei membri e dei candidati all'adesione in conformità con lo statuto della cooperativa. – L'amministratore della cooperativa è eletto dall'assemblea generale. Nella gestione degli affari della cooperativa, l'amministratore propone all'assemblea generale un business plan e un programma. Le decisioni aziendali che rientrano nell'ambito della normale gestione sono prese dall'amministratore in modo autonomo.
Istituzione	Collaborazione tra ZEZ e la città di Križevci.
Obiettivo	Il progetto di impianti solari sui tetti degli edifici pubblici, di cui gli stessi edifici sono i beneficiari, genererà energia elettrica per il proprio fabbisogno, mentre l'eccedenza verrà immessa nella rete elettrica. L'importo ricavato dalla vendita dell'energia elettrica in eccesso verrà utilizzato per rimborsare i prestiti agli investitori.
Fonti	Crowdfunding di debito: progetti finanziati esclusivamente da cittadini che concedono microprestiti in cambio di soli interessi, senza alcuna partecipazione azionaria.
Prodotto	Modello di microprestito per la costruzione della centrale elettrica: i cittadini locali concedono alla cooperativa un microprestito decennale con un tasso di interesse annuo fisso.
Ostacoli incontrati	La sfida principale che ZEZInvest deve affrontare riguarda i limiti del mercato delle energie rinnovabili a livello comunitario in Croazia, che non ha ancora trovato riscontro in altre regioni del Paese.
Fattori di successo	– La collaborazione tra i vari stakeholder interessati. – Creazione di una rete di piccoli investitori disposti a contribuire a progetti nel settore dell'energia rinnovabile. – Campagna di crowdfunding online di successo che ha suscitato grande interesse.

6. Risultati: migliori pratiche per il finanziamento dei progetti di energia comunitaria

L'obiettivo del presente rapporto era quello di mettere in luce le esperienze acquisite dagli attuali CEFS in tutta Europa, al fine di evidenziarne sia i punti di forza che le carenze, nonché le sfide affrontate e il modo in cui sono state superate. Questo studio complessivo ha permesso ai partner del progetto di individuare un elenco di migliori pratiche da seguire nella creazione di un CEFS.

I partner del progetto hanno ritenuto opportuno classificare le migliori pratiche individuate in **cinque dimensioni principali**:

1. **Governance** – Pratiche relative alla governance e alla gestione dei CEFS
2. **Pianificazione** – Pratiche relative alla struttura e al processo di definizione dei CEFS
3. **Gestione del rischio** – Pratiche relative alla mitigazione del rischio di investimento
4. **Progetti finanziati** – Pratiche relative ai progetti in cui il CEFS effettua un investimento
5. **Rete** – Pratiche relative alla condivisione delle conoscenze e alla cooperazione

Tabella delle migliori pratiche

Dimensione	Migliore pratica	Descrizione	Esempi
Governance	Competenze	Assicurarsi che gli azionisti comprendano il profilo di rischio dei progetti RES , nonché la cultura decisionale del programma (ad es. governance condivisa, sociocrazia).	E4All
			EnRciT
	Allineamento degli obiettivi	Assicurarsi che tutte le aspettative degli investitori siano allineate agli obiettivi del programma.	Stichting Doen
			MECISE
			EnRciT
	Monitoraggio	Effettuare controlli periodici sugli obiettivi delle parti coinvolte	Stichting Doen

Dimensione	Migliori pratiche	Descrizione	Esempi
Pianificazione	Definizione iniziale	Assicurati di prendere decisioni chiare che definiscano il tuo strumento fin dall'inizio.	MECISE
	Modello di business	Predisporre una solida pianificazione finanziaria .	EP
	Specializzazione	Definire ruoli chiari per le parti coinvolte nella governance e nella gestione del CEFS.	Stichting Doen
			Fondo di realizzazione
	Amministrazione	Non sottovalutare l'onere amministrativo : definire in anticipo processi operativi chiari e tenere traccia delle decisioni prese.	Stichting Doen
	Capacità	Non cercate di finanziare progetti di grandi dimensioni sin dall'inizio; iniziate con progetti più piccoli per acquisire esperienza nella gestione del CEFS.	Stichting Doen
	Gruppi target	Identificate e comprendete le esigenze locali e gli strumenti di finanziamento già esistenti per soddisfarle, al fine di evitare il cannibalismo.	Stichting Doen
			EnRciT
Gestione dei rischi	Professionalizzazione	Assumete personale che condivida i vostri valori, ma che conosca anche i mercati finanziari ed energetici	EnRciT
	Prodotto	Progetta il tuo prodotto con cura : Aggiunge valore alle alternative esistenti? È facilmente accessibile a chiunque? È sufficientemente flessibile per soddisfare diversi tipi di esigenze?	Fondazione Doen
			EnRciT
			EPI
	Valutazione preliminare	Effettuare un'accurata due diligence prima di effettuare un investimento.	MECISE
			EP

Dimensione	Migliori pratiche	Descrizione	Esempi
	Diversificare	Effettuare un investimento in un portafoglio di progetti , in modo da ridurre il rischio.	EnRciT
Progetti finanziati	Standardizzazione	Progettare processi standardizzati di richiesta per migliorare l'efficienza.	Fondo di realizzazione
	Trasparenza	Garantire apertura e trasparenza sull'intero processo a tutte le parti coinvolte.	E4All
	Coinvolgimento	Sostenere e monitorare i progetti, senza necessariamente controllarli. Coinvolgere le persone nella costruzione di una comunità forte che sostenga il proprio progetto locale.	EPI
			EP
	Gestione delle risorse	Concentrati sul tuo valore aggiunto , lascia che i partner del progetto si occupino delle parti in cui sono esperti. Assegnate il vostro personale in modo oculato, confrontando le risorse impiegate con la redditività prevista.	EPI
	Conosci la tua controparte	Comprendi le aspettative dei committenti e assicurati che la tua offerta sia sufficientemente chiara da evitare malintesi .	EPI
	Monitoraggio	Progetta un solido processo di rendicontazione per poter valutare l'impatto generato sui progetti finanziati.	Stichting Doen
	Ubicazione	La vicinanza ai progetti finanziati consente una migliore valutazione e un monitoraggio più efficace.	EPI
			Coop57
	Pensa al futuro	Anticipare ciò che sta per accadere e coinvolgere la comunità.	Stichting Doen
Rete	Cooperazione		MECISE

Dimensione	Migliori pratiche	Descrizione	Esempi
		Grazie alla collaborazione di diversi stakeholder interessati, è possibile ampliare la portata dei servizi di finanziamento.	Contea di Steinfurt
			ZEZInvest
	Condivisione -condivisione	Guidare e affiancare i responsabili di progetto sulla base delle esperienze precedenti.	Stichting Doen
			Coop57
			EPI
			EnRciT

Conclusioni

Conclusioni principali

Le principali conclusioni che si possono trarre dal presente rapporto sono le seguenti:

1. Il CEFS incontrerà difficoltà se gli interessi degli **investitori** principali non saranno **allineati a** quelli **dei gestori del fondo**. Ciò significa che essi devono comprendere i rischi connessi all'investimento in progetti di energia comunitaria (soprattutto se si trovano in fase di sviluppo, dove il livello di rischio è elevato), nonché i potenziali rendimenti che possono aspettarsi da essi. Dovrebbero inoltre avere familiarità con il funzionamento dell'economia sociale e con i suoi processi decisionali. Infine, questo allineamento delle aspettative tra i principali partecipanti al CEFS deve essere monitorato e, se necessario, riadattato.
2. Una **struttura solida** è fondamentale per la sopravvivenza del programma. Ciò significa sviluppare un modello di business solido, in cui i vari ruoli siano chiaramente definiti. L'obiettivo iniziale del CEFS non dovrebbe andare oltre ciò che la struttura è in grado di gestire. È inoltre fondamentale effettuare un'adeguata due diligence dei progetti da prendere in considerazione, al fine di evitare perdite impreviste.

La definizione **chiara dei ruoli** e delle responsabilità tra gli investitori e le parti coinvolte nella governance e nella gestione del fondo contribuirà a un migliore funzionamento del programma e, insieme alla **standardizzazione** delle procedure di richiesta di finanziamento, migliorerà l'efficienza complessiva del CEFS.

Infine, affinché il modello sia redditizio, è importante anche identificare le esigenze del territorio e progettare uno strumento che **offra un valore aggiunto** al cittadino.

3. **Fornire supporto ai promotori dei progetti** consente una migliore comprensione delle esigenze e delle aspettative del progetto, nonché un monitoraggio più accurato dei suoi progressi, aumentando al contempo il tasso di successo. Ciò permette ai promotori dei progetti di beneficiare anche dell'esperienza delle organizzazioni che gestiscono il CEFS.

È importante **tenere traccia** dei progressi del progetto per valutare l'impatto generato nella comunità. Pertanto, è necessario definire un solido processo di rendicontazione.

4. **Infine, lavorare insieme** aumenta le possibilità di successo: la cooperazione e la comunicazione costante tra tutte le parti coinvolte sono essenziali.

Prossimi passi

I partner del progetto ACCE ritengono che la presente relazione definisca gli elementi fondamentali per il futuro del progetto. Le migliori pratiche individuate saranno strutturate e approfondite nei documenti che faranno parte del kit di strumenti da sviluppare nel terzo pacchetto di lavoro del progetto. Contribuiranno inoltre allo sviluppo di una serie di corsi di formazione sulle migliori pratiche individuate nella presente relazione.

Allegato I: Guida alla progettazione delle interviste

Obiettivo della presente guida

Ai fini del rapporto sulle migliori pratiche (D2.2), i partner del progetto dovranno individuare i fattori di successo e gli ostacoli incontrati da una selezione di CEFS analizzati nel precedente deliverable (D2.1 - Database). A tal fine, verranno inviate interviste scritte ai responsabili di tali sistemi, affinché possano integrare le informazioni precedentemente raccolte nel D2.1. Qualora fossero necessari ulteriori chiarimenti, a queste interviste scritte seguiranno incontri telematici con gli esperti in questione.

Lo scopo di questa guida è aiutare i partner del progetto a progettare un'intervista scritta che soddisfi le esigenze del rapporto sulle migliori pratiche, ma che sia anche mirata alle caratteristiche distintive di ciascun CEFS specifico nella selezione sopra menzionata. La guida non vuole essere vincolante, ma deve essere considerata come un punto di riferimento da cui partire per affrontare la progettazione dell'intervista, in cui i partner del progetto sono totalmente liberi di aggiungere qualsiasi elemento che li aiuti a comprendere meglio i CEFS.

Ciascun partner selezionerà e contatterà i CEFS più rilevanti nella propria regione, secondo i criteri del progetto ACCE, e chiederà loro di rispondere all'intervista entro il 19 aprile 2023.

Struttura dell'intervista

Le interviste scritte dovrebbero includere domande sui seguenti argomenti, ma i partner sono liberi di approfondire per comprendere il funzionamento interno dei CEFS.

1. Esempi specifici di progetti finanziati (in particolare quelli con un forte coinvolgimento dei cittadini): dimensioni, tipologia e fase/i del progetto finanziato.
+ Esiste un motivo per finanziare quelle fasi del progetto e non altre?
2. Tipo di prodotto(i) offerto(i): perché è stata scelta questa opzione?
3. Da dove provengono i fondi? Cosa li rende attraenti per gli investitori?
4. Storia del CEFS:
 - a. Quali organizzazioni hanno creato il fondo
 - b. Contesto originario: perché è stato creato il CEFS / per affrontare quale problema
 - c. Forma giuridica: quale e perché
 - d. Ostacoli incontrati: sociali, giuridici, altri
 - e. Era necessaria un'autorizzazione specifica per operare? Hanno ricevuto aiuto dal governo?
 - f. Scorciatoie: hanno utilizzato qualche stratagemma per superare tali ostacoli?
 - g. Obiettivo originario vs situazione attuale: sono state soddisfatte le esigenze iniziali individuate?

5. Limiti attuali del CEFS: come intendono superarli? Se avessero tempo, sarebbero disposti a effettuare un'Analisi SWOT?
6. Prossimi passi: cosa hanno in mente per il futuro? Prendono in considerazione il finanziamento di nuovi tipi di progetti?

Poiché è **fondamentale ottenere risposte dettagliate** a ciascuna delle domande, i partner dovrebbero specificarlo chiaramente quando contattano il CEFS. Se la risposta richiede ulteriori chiarimenti, il partner responsabile dell'intervista contatterà il CEFS per un'ulteriore intervista.

I partner **chiederanno** inoltre **al CEFS contattato di inviare materiale grafico**, in modo che possa essere utilizzato nelle future pubblicazioni del progetto. Tale materiale grafico può includere, ad esempio, foto dei progetti finanziati.

Prossimi passi

Una volta completate le interviste, si terrà un **workshop** con tutti i partner per condividere le riflessioni su ciascuna risposta e raggiungere un accordo sulle conclusioni, ovvero i fattori comuni di successo e gli ostacoli riscontrati in tali CEFS, nonché il modo in cui i partner del progetto intendono affrontarli al fine di creare un'autostrada ciclabile senza barriere che favorisca lo sviluppo di nuove iniziative.

Contatti

Partner del progetto

RESCOOP.EU

RESCOOP EU ASBL (RES)

Federazione europea delle cooperative energetiche dei cittadini Avenue Milcamps 105
1030
Bruxelles,
Belgio



BEDRIJFSBUREAU ENERGIE SAMEN BV (ENS)

Casella postale 4098
3502 HB Utrecht Paesi Bassi



ZELENA ENERGETSKA ZADRUGA ZA USLUGE (ZEZ)

Bukovačka 110
10 000 Zagabria
Croazia



GOIENER S.COOP (GOI)

Mallutz 18
20240 Ordizia,
Spagna



BÜNDNIS BÜRGERENERGIE EV (BBE)

Marienstr. 19/20,
10117 Berlino,
Germania



COOPERATIVA ENERGIE PARTAGÉE (EPC)

Avenue des Canuts 10,
69120 Vaulx-en-Velin,
Francia



COOPERATIVA DE ENERGIE (CDE)

Strada Covaci 6
030096 Bucarest,
Romania



ECOPOWER (ECO)

Posthoflei 3
Berchem 2600,
Belgio